

PIANO DI FORMAZIONE REGIONALE 2022-2024

RIVOLTO AL PERSONALE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE



Indice

1. Premessa
2. Il fabbisogno formativo
3. Modalità di gestione e monitoraggio
4. Schede di sintesi delle proposte formative di interesse regionale
5. Schede analitiche delle proposte formative di interesse regionale
6. Obiettivi di particolare interesse nazionale e regionale

1. Premessa

In relazione a quanto previsto dagli Accordi Stato Regioni in materia di formazione continua, dagli adempimenti LEA in materia di Piano nazionale e aggiornamento del personale sanitario ed in connessione con il PIAO ed i piani programmatici di settore nazionali e regionali, la Regione Marche in continuità con l'esperienza pregressa ha elaborato il Piano di Formazione regionale. Quest'ultimo è il documento di programmazione di interventi per la formazione del personale sanitario, di interesse e rilevanza regionale, in relazione ad alcune priorità di valenza strategica e di identificazione di alcuni snodi fondamentali e critici del funzionamento della sanità regionale.

Nella direzione di assumere la formazione come leva importante e necessaria per il sostegno delle azioni di cambiamento, la Regione Marche ha sviluppato nel passato Piani di formazione a valenza regionale.

Al fine di redigere il presente Piano formativo, sulla base dei settori di cui alla DGR n. 1523 del 6/12/2021, sono stati individuati degli ambiti di interesse regionale implementabili o suscettibili di miglioramento con il concorso specifico della formazione, ovvero le aree fondamentali su cui innescare processi formativi prioritari di supporto, indispensabili per l'efficacia e l'efficienza del sistema sanitario regionale.

Il presente Piano è un documento di programmazione che si pone ad integrazione e non in sostituzione dei Piani di formazione annuali aziendali degli Enti del SSR e contiene gli interventi formativi di interesse e rilevanza regionale, formulati sulle proposte dei settori del Dipartimento Salute e dell'Agenzia Regionale Sanitaria.

2. Il fabbisogno formativo

Al fine di predisporre il presente Piano formativo regionale il processo di analisi del fabbisogno formativo di livello regionale si è articolato nelle seguenti fasi:

- Analisi e studio degli atti regionali che individuano le direttrici di sviluppo della sanità marchigiana, verifica delle iniziative del Piano formativo 2019-2021 non realizzate;
- Intervista ai dirigenti dei diversi settori del Dipartimento Salute e dell'ARS;
- Utilizzo di una scheda per la rilevazione del fabbisogno formativo che contiene informazioni su: area tematica/titolo, riferimenti a normativa nazionale e/o regionale, connessione ad atti/documenti programmatici specifici, fabbisogno e proposta formativa (destinatari, struttura e metodologia, obiettivi, output, e stima costi);
- In relazione alle proprie competenze, per l'individuazione delle proposte, i dirigenti dei diversi settori hanno posto attenzione ai seguenti criteri:

connessione a criticità/innovazioni/snodi fondamentali del sistema sanitario regionale: le attività formative prescelte sono quelle sulle quali insistono importanti processi di innovazione e che pertanto possono utilmente beneficiare di un supporto formativo;

economicità gestionale: le attività formative prescelte sono quelle per le quali la gestione centralizzata rappresenta una economia di scala, in quanto riguardano e sono destinate ad un numero di partecipanti limitato, per ciascuna Azienda/Area Vasta, e al tempo stesso rappresentativo del territorio regionale o per la formazione di una rete di formatori "a cascata";

priorità di sistema, continuità con processi già avviati.

- Partecipazione a riunioni di gruppi di lavoro di settore (es. Gruppo regionale DCA)
- Raccolta e analisi delle proposte formative formulate dai diversi settori. Revisione delle schede anche attraverso l'integrazione tra esigenze formative comuni;
- Invio della bozza di Piano formativo regionale alle Organizzazioni sindacali del comparto e della dirigenza sanitaria.

Le proposte formative regionali analitiche costituiscono il paragrafo 5 del Presente documento di Piano.

3. Modalità di gestione e monitoraggio

I progetti formativi di valenza regionale sono affidati per lo più agli Enti del SSR (ASUR/Aree Vaste, AO Marche Nord, AOU Ospedali Riuniti di Ancona, INRCA) che in qualità di enti gestori si occupano dell'erogazione dei medesimi curandone l'organizzazione ed il presidio delle procedure necessarie allo svolgimento dell'iter formativo secondo i criteri di efficacia didattica, nonché l'accreditamento ECM secondo la normativa vigente.

I progetti formativi che ciascun Ente gestore è demandato a realizzare, saranno individuati ed assegnati secondo modalità stabilite con successivo decreto del settore Risorse Umane e Formazione, competente in materia, e previa condivisione con ciascun Ente, tenendo conto delle competenze e delle ricadute dell'attività formativa nei singoli Enti gestori.

Relativamente alle procedure amministrative collegate alla progettazione e gestione dei progetti formativi del presente Piano, che dovranno essere realizzati tra il 2022 e il 2024, gli Enti gestori organizzano le relative attività formative sulla base di una progettazione di dettaglio, coordinandosi con il responsabile scientifico proponente l'attività o suo referente delegato. Il settore Risorse Umane e Formazione fornirà il supporto che si renderà necessario per declinare il piano formativo attuativo in linea con quanto proposto nelle schede dei progetti formativi (paragrafo 5).

Al termine dell'attività gli Enti gestori provvederanno ad inviare apposito report sull'attività svolta al proponente regionale e per conoscenza al dirigente del Settore Risorse Umane e Formazione per ciascuna attività formativa realizzata, allo scopo di valutare il raggiungimento degli obiettivi proposti.

4. Schede di sintesi delle proposte formative di interesse regionale

DIRIGENTE	SETTORE	CORSI
FABIO FILIPPETTI	ARS- Prevenzione e promozione salute nei luoghi di vita e di lavoro	1. Formazione operatori sanitari sul nuovo Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale (PNPV) e sulla comunicazione in ambito vaccinale 2. One Health: l'ambiente e la salute umana ed animale (in collaborazione con Settore Veterinaria) 3. il Piano Regionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu) 2021-2023 4. 4.1 Osteoporosi e fratture da fragilità: dalla Prevenzione alla diagnosi ed assistenza. Il PPDTA model quale modello organizzativo nelle Marche 4.2 Osteoporosi e fratture da fragilità: dalla Prevenzione alla diagnosi ed assistenza. Il PPDTA operational quale modello attuativo nelle Marche 5. Convegno: "Emissioni odorigene e valutazioni sulla salute pubblica" 6. Valutazioni sanitarie nelle procedure di bonifica dei siti contaminati 7. Investire Precocemente in Salute 8. Promuovere la salute e prevenire gli stili di vita a rischio: strumenti teorici e pratici per gli operatori dei servizi socio-sanitari 9. Le disuguaglianze in sanità pubblica e le azioni di equità
GIORGIO FILIPPONI	ARS- Prevenzione veterinaria e sicurezza alimentare	1. Zoonosi e trasmissione vettoriale: stato dell'arte e sguardo al futuro
MARCO DE MARCO	ARS- HTA, tecnologie biomediche e sistemi informativi	2. Intelligenza artificiale in medicina 3. Telemedicina e Mhealth 4. Rete nazionale dedicata alla dispositivo-vigilanza 5. (con Settore Prevenzione) Decreto Legislativo 101: nuove norme per l'esposizione alle radiazioni ionizzanti 6. (con Settore Prevenzione) D.Min Sal. 14 gennaio 2021: nuovi standard per le apparecchiature a risonanza magnetica 7. Nuovo Fascicolo sanitario elettronico
MARCO POMPILI	ARS- Settore Flussi Informativi Sanitari e Monitoraggio del SSR	1. I Sistemi di Sorveglianza PASSI e PASSI d'Argento
FILIPPO MASERA	Dipartimento Salute Direzione Sanità e integrazione socio-sanitaria	1. La presa in carico nei centri DCA della regione Marche 2. Rete Ospedaliera, la gestione del paziente con disturbi della nutrizione durante il ricovero. 3. Prevenzione e cura dei disturbi alimentari 4. Assetti operativi e prevenzione delle condotte suicidarie ed autolesive nel sistema penitenziario marchigiano. 5. Transizione all'età adulta di persone con disagio psichico

		6. Formare formatori in tecniche di de escalation nei DSM 7. Autismo (ASD): il punto sulla ricerca e individuazione dei percorsi di implementazione delle risposte territoriali sanitarie e sociosanitarie 8. Diagnosi e presa in carico delle demenze: il Piano di attività della Regione Marche
GIOVANNI LAGALLA	ARS- Assistenza Ospedaliera, Emergenza Urgenza, Ricerca	1. Corretta codifica SDO: alla ricerca dell'appropriatezza
LUIGI PATRIGNANI	ARS- Assistenza farmaceutica, protesica, dispositivi medici	1. Cannabis: aggiornamenti per medici prescrittori 2. Farmacovigilanza e vigilanza sui dispositivi medici 3. Registri AIFA e centri prescrittori 4. I vaccini e le vaccinazioni. 5. Aggiornamenti normativi relativi alla prescrizione dei farmaci, le ricette ripetibili
MAURIZIO FERRETTI	ARS Sistema integrato delle Emergenze	1. NUE 112: Peculiarità operative correlate al nuovo Disciplinare Tecnico Operativo
BNEDETTA RUGGERI	ARS- Settore Territorio ed Integrazione Socio Sanitaria	1. Mantenimento delle Competenze dei valutatori GAAR per le attività di audit 2. La responsabilità del personale sanitario alla luce delle modifiche introdotte dalla Legge 24/2017. 3. Integrazione Sociosanitaria – U.O.SeS, Governo della domanda e Dipartimenti Dipendenze Patologiche. 4. La specialistica ambulatoriale: la normativa e i percorsi 5. Proposte formative dell'Osservatorio sulle disuguaglianze nella Salute 6. La promozione della cultura del rischio clinico e la qualità delle cure alla luce della L.n.24/2017 7. La prevenzione della violenza a danno degli operatori della sanità 8. Appropriatezza e sicurezza della politerapia
PAOLA CERCAMONDI	Dipartimento Salute- Risorse Umane e Formazione	1. Seminari di formazione continua 2. Il Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'rt.6 comma 6 DL80/21(PIAO) negli Enti del SSR 3. Aggiornamenti della normativa sugli istituti contrattuali del CCNL comparto sanità sottoscritto il 21/05/2018 e della dirigenza dell'area sanità sottoscritto il 19/12/2019 e dirigenza funzioni locali sottoscritto il 17/12/2020 4. Aggiornamenti sulla nuova normativa contrattuale della medicina convenzionata (ACN) per la disciplina dei rapporti dei MMG, PLS e specialistica ambulatoriale del SSN 5. Laboratori sul procedimento amministrativo di cui alla Legge 241/90 alla luce delle recenti novità della normativa emergenziale



Settore: Prevenzione e promozione salute nei luoghi di vita e di lavoro

SETTORE	Prevenzione e promozione salute nei luoghi di vita e di lavoro - ARS
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Fabio Filippetti
TITOLO/TEMATICA	Formazione operatori sanitari sul nuovo Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale (PNPV) e sulla comunicazione in ambito vaccinale
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	Con DGR 1640 del 28/12/2022 è stato approvato il Piano il Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025. Nel Programma Libero n. 12 “Malattie Infettive e Vaccinazioni” è prevista la formazione degli operatori sanitari in relazione al recepimento del Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale.
DESTINATARI Specificare professioni e ruoli, unità organizzative di appartenenza Numero	Operatori sanitari, tutte le professioni, inclusi MMG/PLS
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	Formazione di base per gli Operatori sanitari sul nuovo Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale
OBIETTIVI SPECIFICI	Informare gli Operatori sanitari sui contenuti del Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale e promuovere l'interesse individuale e collettivo delle vaccinazioni, instaurando relazioni attente alle esigenze e preoccupazioni dei singoli, basate sul dialogo “chiaro” e “comprensibile”, necessario anche per affrontare il complesso fenomeno dell'esitazione vaccinale.
STRUTTURA E DURATA	Corso a cascata con predisposizione fase regionale a tre mesi dalla pubblicazione del nuovo PNPV e realizzazione di n°2 percorsi formativi provinciali, ogni anno a partire dal 2023 per il periodo di vigenza del Piano Regionale della Prevenzione Anno di svolgimento 2023-2024 (corso regionale, 2 corsi formativi provinciali a cascata negli anni 2023 e 2024)
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Conoscenza dei contenuti del nuovo PNPV, conoscenza delle novità che lo caratterizzano rispetto al precedente e conoscenza delle strategie comunicative contenute nel medesimo Piano nazionale.
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Questionario
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	10.000 euro

SETTORE	Prevenzione e promozione salute nei luoghi di vita e di lavoro ARS Prevenzione veterinaria e sicurezza alimentare ARS
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Fabio Filippetti Giorgio Filippini
TITOLO/TEMATICA	One Health: l'ambiente e la salute umana ed animale
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	Il Piano nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025 rafforza una visione che considera la salute come risultato di uno sviluppo armonico e sostenibile dell'essere umano, della natura e dell'ambiente (One Health). Pertanto, riconoscendo che la salute delle persone, degli animali e degli ecosistemi sono interconnesse, promuove l'applicazione di un approccio multidisciplinare, intersettoriale e coordinato per affrontare i rischi potenziali o già esistenti che hanno origine dall'interfaccia tra ambiente-animali-ecosistemi. Con DGR 1640 del 28/12/2021 è stato approvato il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) che recepisce le indicazioni del PNP.
DESTINATARI	- Convegno: Operatori dei Dipartimenti di Prevenzione, personale di altri Enti interessati all'argomento (IZS, ARPAM). 100 operatori - Per gli Incontri residenziali max 30/40 persone
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	Il concetto One Health è di fondamentale importanza nel PRP, per la necessità di un approccio integrato e multidisciplinare al concetto di salute. L'integrazione tra chi opera nel mondo medico, in quello veterinario e a salvaguardia dell'ambiente rappresenta, infatti, un requisito essenziale per le attività di prevenzione, ad esempio nell'ambito della lotta alle zoonosi, della sicurezza alimentare, dell'antibiotico-resistenza Si ritiene quindi utile l'organizzazione di una iniziativa informativa rivolta agli Operatori del settore, che possa essere seguita da interventi formativi specifici.
OBIETTIVI SPECIFICI	Fornire agli Operatori del settore informazioni specifiche sul concetto di One Health e sul suo sviluppo nell'ambito del Piano Regionale della Prevenzione.
STRUTTURA E DURATA	- 1 giornata – convegno 2023 Approfondimenti: - L'antibiotico resistenza nel settore veterinario: 1 giornata formazione residenziale e/o in FAD sincrona 5/7 ore max 40 partecipanti - Approccio One Health: Il sistema di sorveglianza di SARS –COV-2 nelle acque reflue. Due giornate di formazione residenziale della durata di 5/7 ore.
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Acquisizione dei principali concetti di One Health e del loro sviluppo nel PRP 2020-2025.
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Questionario
COSTI PREVISTI	4.000 euro Relatori interni ed esterni

SETTORE	Prevenzione e promozione salute nei luoghi di vita e di lavoro - ARS
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Fabio Filippetti
TITOLO/TEMATICA	IL PIANO REGIONALE DI PREPARAZIONE E RISPOSTA A UNA PANDEMIA INFLUENZALE (PanFlu) 2021-2023
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	Con DGR 188/2022 del 28/2/2022 è stato approvato il Piano strategico-operativo regionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale 2021-2023. Tra le azioni di <i>preparedness</i> previste figura la formazione degli Operatori sanitari
DESTINATARI Specificare professioni e ruoli, unità organizzative di appartenenza Numero	Operatori sanitari, tutte le professioni
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	Formazione di base per gli Operatori sanitari sul Piano Pandemico regionale
OBIETTIVI SPECIFICI	Informare gli Operatori sanitari sui contenuti del Piano Pandemico regionale e sui Piani attuativi per la gestione di una pandemia influenzale.
STRUTTURA E DURATA	Corso FAD base da realizzarsi con Academy ed esperti di contenuto anno 2023
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Conoscenza del Piano Pandemico Regionale e dei Piani attuativi previsti
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Questionario
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	/

SETTORE	Prevenzione e promozione salute nei luoghi di vita e di lavoro
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Fabio Filippetti dirigente Settore Prevenzione ARS
TITOLO/TEMATICA	Osteoporosi e fratture da fragilità: dalla Prevenzione alla diagnosi ed assistenza. Il PPDTA model quale modello organizzativo nelle Marche
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	Il PRP 2020-2025, approvato con DGR 1640 del 28/12/2021 prevede un Programma specifico (PL13 Prevenire e prendersi cura: il PPDTA dell'Osteoporosi e delle fratture da fragilità quale Modello regionale per il management delle patologie croniche). Tale Programma prevede lo sviluppo di una rete di prevenzione, diagnosi e cura dell'osteoporosi e delle fratture da fragilità attraverso la costruzione di un PPDTA sperimentale (Prima fase: realizzazione del PPDTA model). Rif. Accordo Stato Regioni Rep.Atti 105 del 10 maggio 2018 "Una strategia di intervento per l'osteoporosi".
DESTINATARI Specificare professioni e ruoli, unità organizzative di appartenenza Numero	100 Operatori sanitari (Dipartimenti di Prevenzione, Distretti sanitari, Ospedali, Aziende ospedaliere, INRCA), compresi medici specialisti sia ospedalieri che territoriali, MMG e PLS, altre professioni sanitarie
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	Diffondere conoscenze sul PPDTA model approvato a livello regionale, il percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale dell'osteoporosi e delle fratture da fragilità
OBIETTIVI SPECIFICI	Formazione sul PPDTA model del personale del SSR e dei MMG coinvolti nella prevenzione, diagnosi e cura dell'osteoporosi e delle fratture da fragilità. Importante il coinvolgimento dei medici specialisti sia ospedalieri che territoriali, MMG e PLS ed altre professioni sanitarie
STRUTTURA E DURATA	Convegno regionale 1 giornata (da realizzare entro 2023) Relatori interni ed esterni
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Incremento conoscenze tra gli operatori sanitari del PPDTA model nelle Marche, il percorso -diagnostico-terapeutico-assistenziale dell'osteoporosi e delle fratture da fragilità.
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Questionario
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	3.000 euro
Anno di svolgimento (2022-2024)	2023

SETTORE	Prevenzione e promozione salute nei luoghi di vita e di lavoro
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Fabio Filippetti
TITOLO/TEMATICA	Osteoporosi e fratture da fragilità: dalla Prevenzione alla diagnosi ed assistenza. Il PPDTA operational quale modello attuativo nelle Marche
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	Il PRP 2020-2025, approvato con DGR 1640 del 28/12/2021 prevede un Programma specifico (PL13 Prevenire e prendersi cura: il PPDTA dell'Osteoporosi e delle fratture da fragilità quale Modello regionale per il management delle patologie croniche). Tale Programma prevede lo sviluppo di una rete di prevenzione, diagnosi e cura dell'osteoporosi e delle fratture da fragilità attraverso la costruzione di un PPDTA sperimentale (Prima fase: realizzazione del PPDTA model). Rif. Accordo Stato Regioni Rep.Atti 105 del 10 maggio 2018 "Una strategia di intervento per l'osteoporosi";
DESTINATARI Specificare professioni e ruoli, unità organizzative di appartenenza Numero	100 Operatori sanitari (Dipartimenti di Prevenzione, Distretti sanitari, Ospedali, Aziende ospedaliere, INRCA), compresi medici specialisti sia ospedalieri che territoriali, MMG e PLS, altre professioni sanitarie
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	Diffondere conoscenze sul PPDTA operational approvato a livello regionale, il percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale dell'osteoporosi e delle fratture da fragilità
OBIETTIVI SPECIFICI	Formazione sul PPDTA operational del personale del SSR e dei MMG coinvolti nella prevenzione, diagnosi e cura dell'osteoporosi e delle fratture da fragilità. Importante il coinvolgimento di medici specialisti sia ospedalieri che territoriali, dei MMG e PLS ed altre professioni sanitarie
STRUTTURA E DURATA	Convegno regionale 1 giornata (da realizzare entro 2024)
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Incremento conoscenze tra gli operatori sanitari del PPDTA operational nelle Marche, il percorso -diagnostico-terapeutico-assistenziale dell'osteoporosi e delle fratture da fragilità.
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Questionario
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	Euro 3.000 Relatori interni ed esterni

SETTORE	Prevenzione e promozione salute nei luoghi di vita e di lavoro
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Fabio Filippetti
TITOLO/TEMATICA	CONVEGNO: “EMISSIONI ODORIGENE E VALUTAZIONI SULLA SALUTE PUBBLICA”
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	- Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 di cui all’Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, n. 127 del 06 Agosto 2020 (<i>obiettivo strategico 5.12</i>) - Piano Regionale della Prevenzione DGR 1640/21 (<i>Programma Predefinito 09 Ambiente, Clima e Salute</i>) - PNRR: decreto legge n. 36 del 30 aprile 2022 art. 27 “Istituzione del Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e Climatici”
DESTINATARI Specificare professioni e ruoli, unità organizzative di appartenenza Numero	La formazione è rivolta al personale dei Dipartimenti di Prevenzione (in primis quelli delle Unità Operative di Ambiente e Salute) delle 5 Aree Vaste dell’ASUR Marche ed anche a tutti gli “operatori ambientali” (ARPAM, Comuni, Regione etc..) che svolgono attività di controllo, protezione e salvaguardia ambientale, nonché di tutela della salute pubblica e di prevenzione collettiva. Partecipanti 100 <u>Qualifiche ECM</u>: medico, biologo, psicologo, chimico, fisico, assistente sanitario, infermiere, tecnico sanitario di laboratorio, tecnico della prevenzione, educatore professionale <u>Qualifiche non ECM</u>: statistico, ingegnere, analista dati
CRITICITA’/BISOGNO FORMATIVO	Il disturbo olfattivo è uno dei più sentiti e rilevanti aspetti negativi di impatto ambientale: può interferire con lo stato di benessere e diventa spesso elemento di conflitto tra cittadini e attività produttive. L’assenza di parametri normativi definiti univocamente, insieme alla soggettività della percezione e alle difficili modalità per determinare gli odori nell’ambiente, rende problematica la caratterizzazione del disagio percepito e, di conseguenza, l’attività degli organi di vigilanza. In conseguenza della pressante richiesta degli Amministratori locali e della popolazione in merito a valutazioni sulla salute causate dalle molestie odorigene, si ritiene opportuno organizzare un evento formativo conoscitivo sull'argomento per fare il punto riguardo le conoscenze sugli effetti sanitari legati alla molestia olfattiva e per promuovere un confronto sugli aspetti tecnici legati al monitoraggio, anche attraverso esperienze di coinvolgimento dei cittadini.

	Quanto sopra a sostegno del raggiungimento degli obiettivi e indicatori, trasversali e specifici, ai fini della valutazione da parte del Ministero della Salute del PRP stesso, e della certificazione ai fini LEA.
OBIETTIVI SPECIFICI	- Accrescere le conoscenze sui metodi e strumenti utili per la caratterizzazione delle emissioni odorigene. - Acquisire conoscenze riguardo le più recenti evidenze scientifiche degli effetti sulla salute dovuti alle molestie olfattive. - Accrescere le conoscenze sugli strumenti per il controllo/mitigazione delle emissioni odorigene.
STRUTTURA E DURATA	- Convegno conoscitivo residenziale (aperto anche ai NON dipendenti ASUR) - Metodologia didattica frontale - Edizioni N. 1 - Giornate per edizione N. 1 Anno 2024
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Accrescimento conoscenze degli effetti sanitari legati alle molestie olfattive verificabile attraverso un questionario pre e post evento formativo, somministrato anche attraverso supporto informatico
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Questionario ECM
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	8.000 euro

SETTORE	Prevenzione e promozione salute nei luoghi di vita e di lavoro
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Fabio Filippetti
TITOLO/TEMATICA	VALUTAZIONI SANITARIE NELLE PROCEDURE DI BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	- Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 di cui all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, n. 127 del 06 Agosto 2020 (<i>obiettivo strategico 5.12</i>) - Piano Regionale della Prevenzione DGR 1640/21 (<i>Programma Predefinito 09 Ambiente, Clima e Salute</i>) PNRR: decreto legge n. 36 del 30 aprile 2022 art. 27 "Istituzione del Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e Climatici"
DESTINATARI Specificare professioni e ruoli, unità organizzative di appartenenza Numero	La formazione è rivolta al personale dei Dipartimenti di Prevenzione (in primis quelli delle Unità Operative di Ambiente e Salute) delle 5 Aree Vaste dell'ASUR Marche ed anche a tutti gli "operatori ambientali" (ARPAM etc..) che svolgono attività di controllo, protezione e salvaguardia ambientale, nonché di tutela della salute pubblica e di prevenzione collettiva. Partecipanti n. 20/25 <u>Qualifiche ECM</u>: medico, biologo, psicologo, chimico, fisico, assistente sanitario, infermiere, tecnico sanitario di laboratorio, tecnico della prevenzione, educatore professionale <u>Qualifiche non ECM</u>: statistico, ingegnere, analista dati
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	Gli interventi per la tutela della salute e dell'ambiente ed i relativi programmi operativi necessitano di una migliore comprensione delle relazioni-causa effetto che esistono tra determinanti ambientali e ripercussioni negative sulla salute; è necessario che i dati sulla salute (epidemiologici, tossicologici, di mortalità e morbilità) siano messi in relazione con i dati ambientali, fornendo così un quadro generale che permette una lettura integrata e multidisciplinare dei fenomeni. L'analisi di rischio (AdR) sanitaria-ambientale costituisce una delle fasi fondamentali delle procedure di bonifica dei siti inquinati. L'AdR, infatti, non solo è necessaria per poter definire un sito come inquinato dal punto di vista amministrativo, ma rappresenta lo strumento a cui l'attuale normativa riconosce il compito di determinare i livelli di contaminazione accettabili e gli obiettivi di bonifica per il sito in esame. L'applicazione delle metodologie di indagine attuabili nelle procedure sopra menzionate non può prescindere da una valutazione dell'esposizioni della popolazione potenzialmente impattata; ciò è possibile grazie all'impiego di soluzioni GIS (Sistema Informativo Geografico) in grado di valutare la

	compatibilità dell'opera sulle diverse matrici ambientali attraverso un'analisi dettagliata dei dati territoriali e di popolazione opportunamente "georiferiti". Riguardo le procedure di bonifiche dei siti inquinati, inoltre, è importante conoscere le tecniche di risanamento ambientali al fine di comprenderne finalità, praticabilità e obiettivi perseguibili. Attualmente si riscontra la necessità di realizzare questo percorso formativo rivolto agli operatori regionali che, a vario titolo, si occupano delle tematiche inerenti l'interazione tra Salute ed Ambiente che supporti i professionisti nell'affrontare la complessità dell'argomento secondo un approccio trasversale e intersettoriale. Quanto sopra a sostegno del raggiungimento degli obiettivi e indicatori, trasversali e specifici del PRP, ai fini della valutazione da parte del Ministero della Salute del PRP stesso, e della certificazione ai fini LEA.
OBIETTIVI SPECIFICI	- Accrescere le competenze in materia di <u>valutazione integrata di impatto ambientale-sanitario</u> nelle procedure di bonifica di siti inquinati attraverso l'applicazione dell'analisi di rischio sanitario-ambientale. - Acquisire conoscenze riguardo l'applicazione di tecniche GIS per la valutazione del destino ambientale degli inquinanti e di esposizione della popolazione potenzialmente impattata. - Acquisire conoscenze circa le tecniche di risanamento ambientale.
STRUTTURA E DURATA	- Evento Formativo Residenziale (<i>aperto anche ai NON dipendenti ASUR</i>) - Metodologia didattica mista (frontale ed interattiva) - Edizioni N. 1 - Giornate per edizione N. 2 - Anno 2023
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Riuscire a valutare un'analisi di rischio sanitaria dei siti inquinati
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Valutazione di merito su analisi di rischio di sito inquinato
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	5.000 euro

SETTORE	Prevenzione e promozione salute nei luoghi di vita e di lavoro
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Fabio Filippetti
TITOLO/TEMATICA	Investire Precocemente in Salute.
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	Piano Nazionale della Prevenzione Intesa Stato Regioni n. 127 del 6/8/20 Piano Regionale della Prevenzione DGR 1640/21. L'azione formativa è prevista all'interno del Programma ibero "I Primi 1000 giorni di vita" allo scopo di condividere una visione ed un linguaggio comune sull'importanza dello sviluppo nei primi anni di vita. Sono di riferimento il documento su l'Early Childhood Development e i Nurturing Care e il documento di indirizzo del Ministero della Salute : Investire precocemente in salute: azioni e strategie nei primi mille giorni di vita" (Intesa SR del 20/02/20)
DESTINATARI Specificare professioni e ruoli, unità organizzative di appartenenza Numero	operatori sanitari sia del territorio che dei punti nascita: ginecologi, ostetrici, pediatri, psicologi, medici, assistenti sanitari, infermieri, Professionisti dei Dipartimenti di Prevenzione, Dipartimenti Dipendenze, Distretti/ Consultorio
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO La necessità da cui scaturisce l'esigenza di formazione	Le raccomandazioni operative, contenute nei documenti citati, sugli interventi possibili da mettere in campo attraverso un approccio integrato richiedono la realizzazione di una rete di professionisti funzionale alla massima promozione della salute del bambino. Si intende favorire anche la creazione di un linguaggio comune tra operatori con competenze diverse, ponendo le basi per un lavoro di rete e di effettiva collaborazione tra i diversi soggetti del territorio.
OBIETTIVI SPECIFICI	Promuovere competenze negli operatori del Sistema Sanitario per lo sviluppo di azioni orientate al miglioramento della salute della comunità. Aumentare negli operatori sanitari la capacità di promuovere e sostenere reti integrate e multiprofessionali.
STRUTTURA E DURATA	2 eventi formativi anche on line /webinar della durata di 4 ore ciascuno
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Presenza di azioni dedicate nei Piani Integrati Locali relative al Programma Libero 14 per i Primi 1000 giorni di vita
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Questionari pre e post
COSTI PREVISTI	2000 euro

SETTORE	Prevenzione e promozione salute nei luoghi di vita e di lavoro
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Fabio Filippetti
TITOLO/TEMATICA	PROMUOVERE LA SALUTE E PREVENIRE GLI STILI DI VITA A RISCHIO: STRUMENTI TEORICI E PRATICI PER GLI OPERATORI DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	Piano Nazionale della Prevenzione Intesa Stato Regioni n. 127 del 6/8/20 Piano Regionale della Prevenzione DGR 1640/21. 6 tematiche relative a: • Alcol • Tabacco • Alimentazione • Attività fisica • Infezioni Sessualmente Trasmissibili • Intervento Motivazionale Breve
DESTINATARI	Tutte le professioni ECM, Assistenti Sociali, Sociologi, OSS del SSR
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	Le patologie croniche e le infezioni sessualmente trasmissibili affondano le loro radici in stili di vita non salutari prodotti da processi decisionali – pensieri, atteggiamenti, aspettative, emozioni, storia familiare, influenza del contesto sociale, ecc. – che possono essere in gran parte modificabili. Promuovere la salute e prevenire gli stili di vita a rischio diventa un compito imprescindibile non solo per migliorare la salute dei cittadini, ma anche perché investire nella prevenzione significa ridurre buona parte della spesa sanitaria – più del 50% in Europa – destinata alla cura e all'assistenza dedicata alle patologie croniche e le infezioni sessualmente trasmissibili. Per le suddette premesse, è necessario diffondere negli operatori una cultura del lavoro di promozione di sani stili di vita che integri la diffusione di informazioni di salute presso l'utenza con lo sviluppo della consapevolezza dello stato di salute di quest'ultima e delle sue possibilità di effettuare un cambiamento concreto al fine di migliorarlo in maniera autonoma.
OBIETTIVI SPECIFICI	• favorire la conoscenza dei principali determinanti di salute nonché l'individuazione dei fattori di rischio e dei fattori protettivi legati a tali tematiche; • conoscere le principali modalità di comunicazione, prevenzione, controllo e cura dei comportamenti a rischio; • apprendere i principali riferimenti operativi per attuare l'Intervento Motivazionale Breve con l'utenza e altri strumenti per il supporto al cambiamento degli stili di vita a rischio.
STRUTTURA E DURATA	E-Learning asincrona con approfondimenti teorici sulle diverse tematiche (Alcool, fumo etc) e simulazione di scenari sull'approccio motivazionale breve. In ogni modulo saranno disponibili materiali multimediali e interattivi, file di approfondimento scaricabili relativi alla

	tematica trattata e strumenti operativi che possono aiutare ad affrontarla con l'utenza, una bibliografia (o sitografia). Al termine di ogni modulo sarà prevista una verifica il cui superamento consente di accedere al modulo successivo. Durata 7/8 ore
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Maggiore diffusione di conoscenza su stili di vita Condivisione di un approccio
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Questionario, domande a risposta aperta.
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	A cura dell'Academy regionale con esperti di contenuto appositamente individuati appartenenti ai dip di prevenzione

SETTORE	Prevenzione e promozione salute nei luoghi di vita e di lavoro
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Fabio Filippetti
TITOLO/TEMATICA	LE DISEGUAGLIANZE IN SANITA' PUBBLICA E LE AZIONI DI EQUITÀ'
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	- Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 di cui all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, n. 127 del 06 Agosto 2020 - Piano Regionale della Prevenzione DGR 1640/21
DESTINATARI Specificare professioni e ruoli, unità organizzative di appartenenza Numero	- Referenti regionali sull'Equità nella Salute - Referenti di ciascun Programma Predefinito (PP) / Programma Libero (PL) del PRP, individuati per il tema dell'Equità nella Salute. Max 30 professionisti
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	La riduzione delle principali disuguaglianze socio-sanitarie rappresenta una priorità trasversale a tutti gli obiettivi del Piano della Prevenzione che richiede di avvalersi di dati scientifici, metodi e strumenti, <u>disponibili e validati</u>, per garantire l'equità nell'azione, in una prospettiva coerente con l'approccio di "Salute in tutte le politiche". Tutti i PP/PL del PRP contengono un'azione trasversale relativa all'Equità che richiede l'attivazione del ciclo dell'HEALT EQUITY AUDIT (HEA) da realizzare, anche con il coinvolgimento dei portatori d'interesse non sanitari, allo scopo di condividere l'obiettivo di contrasto alle disuguaglianze di salute e garantire l'accesso alle azioni di promozione e prevenzione della salute in particolar modo ai soggetti che vivono un intenso svantaggio sociale, individuati grazie proprio alla metodologia dell'HEA. Pertanto tutti i componenti dei PP/PL devono poter apprendere questa metodologia, condividerla con i gruppi d'interesse interistituzionali e trasferirla in ciascun PP/PL. Inoltre per ciascun PP/PL il Ministero della Salute ha "imposto" di individuare una specifica Azione Orientata all'Equità (Azione Equity oriented). Questa per essere realizzata ha bisogno della creazione di un gruppo di lavoro interistituzionale e multidisciplinare, <u>locale</u>, "competenze nella lettura dei fenomeni attraverso "le lenti dell'Equità", che sia in grado di orientare territorialmente l'Azione Equity oriented, rendendola realizzabile nel contesto dato, anche attraverso un aumento di consapevolezza del potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative. Questa formazione è necessaria in generale perché l'attenzione all'Equità diventi una competenza diffusa degli operatori impegnati nel PRP e più nello specifico per creare un gruppo multidisciplinare di professionisti, distribuiti sul territorio regionale, in grado di supportare gli obiettivi del PRP

	in tema di Equità nella Salute, anche ai fini del raggiungimento dei relativi indicatori individuati nel PRP stesso.
OBIETTIVI SPECIFICI	- Fornire conoscenze teoriche e competenze sull'uso di strumenti operativi per affrontare il tema di gestione e valutazione di equità nei servizi sanitari - Aumentare la capacità di disporre, nei territori locali, di specifiche competenze per l'individuazione delle disuguaglianze di salute e per la realizzazione di efficaci azioni per il loro contrasto, al fine di creare una rete di facilitatori esperti rispetto al tema dell'equità - Stimolare comportamenti/aspetti relazionali ed etici
STRUTTURA E DURATA	Il percorso formativo, <u>teorico-pratico</u>, ha durata biennale (2023-2024) 2023 Apprendimento della metodologia dell'HEA e sua applicazione in ciascun PP/PL. Sono previsti: • 2 webinar/incontri-on line (della durata di 3 ore ciascuno); • 2 giornate formative in presenza; • 1 webinar/incontro on-line (della durata di 3 ore) 2024 Approfondimento dell'HEA, con gruppi di coordinamento e di lavoro regionali, a supporto della realizzazione delle Azioni Equity Oriented nelle diverse Aree Vaste. Sono previste 3-5 giornate on-line e/o in presenza, con il supporto di docenti esterni.
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Realizzazione delle Azioni Equity Oriented nei territori delle Aree Vaste Raggiungimento degli indicatori previsti dal PRP in merito all'Equità nella Salute
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Questionario ECM/ Project work su ciclo dell'HEA
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	15.000 euro Docenti esterni



Settore Prevenzione veterinaria e sicurezza alimentare

SETTORE	Prevenzione veterinaria e sicurezza alimentare - ARS
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Giorgio Filippini e Ilaria Pascucci
TITOLO/TEMATICA	Zoonosi a trasmissione vettoriale: stato dell'arte e sguardo al futuro
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	Il Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025 costituisce il documento di riferimento per realizzare, in un arco temporale pluriennale, un'attenta ed efficace azione di prevenzione nella lotta alle zoonosi, che interessano sia l'uomo che gli animali, trasmesse da vettori invertebrati (artropodi-Arthropod Borne Diseases) e vertebrati (roditori-Rodent Borne Diseases). In Italia, sono soggette a sorveglianza speciale le seguenti arbovirosi: Chikungunya, Dengue e Zika, arbovirosi importate, dal 2018 la Commissione europea ha aggiunto, nell'elenco delle malattie da incorporare nella rete di sorveglianza epidemiologica comunitaria, la malattia West Nile, l'infezione da virus Usutu, l'encefalite virale da zecche (TBE) e le infezioni neuro-invasive da virus Toscana, che rientrano nelle arbovirosi autoctone. La necessità di attivare il suddetto Piano nazionale è determinata dai dati piuttosto allarmanti diffusi dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) in cui si stima che ogni anno le malattie da vettori causino oltre 1 miliardo di casi umani ed 1 milione di morti. Dati che potrebbero peggiorare in considerazione del fatto che le malattie trasmesse da vettori risultano essere profondamente influenzate dai mutamenti climatici e, pertanto, rappresentano una minaccia di prim'ordine per la salute pubblica. Negli ultimi anni, infatti, i fattori correlati a cambiamenti climatici e alla globalizzazione, hanno aumentato il rischio di introduzione e diffusione di arbovirosi che di fatto, possono rappresentare una causa di perdita di salute se non di morte per la persona che ne è colpita, nonché produrre un incremento della spesa sanitaria per l'assistenza ospedaliera e farmaceutica. Per tali ragioni si rende necessario prevedere azioni formative, innovative e multidisciplinari, rivolte in particolare al personale sanitario regionale che integrino la sanità umana, la sanità veterinaria e la tutela dell'ambiente e del territorio nell'ottica del One health.
DESTINATARI	Personale del Servizio Sanitario delle Regione Marche: Medici: Dipartimenti prevenzione e Ospedalieri, di Primo soccorso e Malattie infettive di medicina interna, MMG, infettivologi, pediatri, geriatri, Medici SIAN, Biologi, Medici Veterinari delle tre Aree; Tecnici della Prevenzione, Tecnici Sanitari di Laboratorio Biomedico, Numero discenti: 40 partecipanti

CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	Il PNA indica tra le azioni di prevenzione in tema di arbovirosi la formazione rivolta: - al personale sanitario; - agli addetti alla pianificazione degli interventi; - alla cittadinanza. Nell'arco temporale 2023 -2024 si rende necessario rendere il personale sanitario regionale maggiormente: - consapevole rispetto ai rischi sanitari correlati alle arbovirosi; - competente nella pianificazione e gestione di interventi di monitoraggio e controllo antivettoriale; - competente nell'identificare i casi di infezione da arbovirosi; L'azione formativa dovrà inoltre facilitare l'integrazione professionale tra i medici, i veterinari ed il personale che si occupa di politiche ambientali al fine di: - mettere in campo un'efficace strategia di prevenzione e sorveglianza rispetto alla diffusione delle arbovirosi; - promuovere una corretta informazione/comunicazione rispetto al rischio di sviluppo; - contenere la spesa sanitaria regionale.
OBIETTIVI SPECIFICI	Formare personale sanitario in materia di - ecobiologia dei principali vettori invertebrati (Culicidi, Zecche) e vertebrati (Roditori) in relazione ai patogeni trasmessi; - cicli delle principali zoonosi trasmesse da Culicidi, Zecche e roditori; - epidemiologia e clinica delle arbovirosi ed azioni di sorveglianza epidemiologica ed entomologia; - piani di emergenza nel caso di circolazione virale.
STRUTTURA E DURATA	1 giornata formativa residenziale/FAD sincrona 2023 1 giornata formativa residenziale /FAD sincrona 2024 Durata: 5-7 ore
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Individuazione di misure per il controllo dei vettori a livello regionale
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Questionario di apprendimento
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	Docenti interni al SSR ed esterni: Ministero della Salute – ISS, IIZZSS ASUR – Personale Assessorato all'Ambiente della Regione Marche Ca 2.000

Settore HTA, tecnologie biomediche e sistemi informativi



SETTORE	HTA, tecnologie biomediche e sistemi informativi
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Dott. Marco De Marco
TITOLO/TEMATICA	Intelligenza Artificiale in medicina
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	L'intelligenza artificiale, intesa come la capacità di un computer di recepire, elaborare e interpretare mediante algoritmi informatici i complessi calcoli matematici di una grande quantità di dati, simulando quanto avviene nel processo di apprendimento e di elaborazione della mente umana rivestirà sempre più un ruolo centrale nel processo di digitalizzazione della sanità, allo scopo di migliorare i percorsi di cura e la gestione clinica delle malattie soprattutto croniche, entrando definitivamente nel percorso diagnostico terapeutico di molte patologie. In tale contesto di evoluzione scientifica il Ministero della Salute ha recentemente pubblicato il documento "I sistemi di intelligenza artificiale come strumento di supporto alla diagnostica" descrivendo alcune proposte operative finalizzate sia all'introduzione in modo sicuro dei software di AI nella pratica clinica sia alla implementazione di infrastrutture e di modalità di governance che possano rendere il nostro Paese competitivo a livello internazionale nella programmazione e nello sviluppo dei sistemi di AI.
DESTINATARI	Direttori di Dipartimento, direttori di struttura complessa, responsabili aree cliniche, coordinatori Totale: 100 partecipanti
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	Esempi di Intelligenza Artificiale basati sul Deep Learning sono già impiegati in medicina per una serie di azioni che vanno dalla segmentazione di strutture anatomiche, all'identificazione di biomarcatori, fino alla previsione di specifiche patologie. Questi approcci hanno generato un'attenzione crescente all'interno della comunità scientifica per la capacità di fornire dei meccanismi validi a migliorare la diagnosi per immagini, massimizzare l'efficacia di una terapia e definire una medicina personalizzata e di precisione. Tuttavia, l'implementazione nella pratica clinica di questi sistemi è caratterizzata da una serie di processi molto complessi che vanno dalla raccolta dati, alla loro elaborazione, fino alla definizione di innovativi algoritmi per cui è indispensabile disporre di personale adeguatamente formato ed informato, oltre che di dati strutturati e adeguate risorse computazionali.
OBIETTIVI SPECIFICI	Conoscenza delle possibili applicazioni dell'Intelligenza Artificiale in ambito sanitario

STRUTTURA E DURATA	Convegno scientifico regionale 1 giornata 2023
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Applicare e sviluppare strumenti di AI nel settore sanitario per consentire la prevenzione e la diagnosi, il trattamento e il monitoraggio delle condizioni del paziente attraverso i moderni sistemi di e-health.
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Questionario
COSTI PREVISTI	Docenti esterni 2.000 euro

SETTORE	HTA, tecnologie biomediche e sistemi informativi
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Dott. Marco De Marco
TITOLO/TEMATICA	Telemedicina e Mhealth: come cambia la sanità tra diritto del paziente alla riservatezza ed utilità della condivisione del dato sanitario
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) definisce la m-health come: "una pratica di assistenza sanitaria pubblica e medica supportata dai dispositivi mobili, come smartphone, dispositivi per il monitoraggio del paziente, assistenza digitale personalizzata e altri dispositivi wireless". Queste tecnologie sono volte alla raccolta di dati e informazioni in ottica di prevenzione, trattamento e mantenimento della salute, come ad esempio, app che controllano l'aderenza terapeutica, valutano i sintomi, migliorano stili di vita e abitudini. Nella stessa ottica si inquadrano i Wearable devices, cioè tutti quei dispositivi indossabili nella vita di tutti i giorni, dotati di sensori che posizionati a contatto con il corpo, consentono il monitoraggio delle condizioni di salute e dei parametri vitali di chi li indossa in tempo reale, finalizzati alla realizzazione della cosiddetta "Medicina di precisione". In tale processo di evoluzione digitale diventa essenziale la salvaguardia del flusso di dati generati tra diritto del paziente alla riservatezza ed utilità della condivisione del dato sanitario.
DESTINATARI	Direttori di struttura complessa, responsabili aree cliniche, coordinatori, MMG/PLS. Totale: 200 partecipanti
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	L'erogazione dei servizi di telemedicina solleva questioni connesse al rispetto del diritto alla vita privata e del diritto alla protezione dei dati personali del paziente quale individuo interessato al trattamento.
OBIETTIVI SPECIFICI	Analizzare le nuove frontiere della telemedicina tra disciplina sui dispositivi medici e protezione dei dati personali
STRUTTURA E DURATA	Convegno scientifico regionale 1 giornata 2023
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Conoscere le nuove frontiere della telemedicina e le misure tecniche per tutelare i dati personali degli utenti e la loro trasmissione in rete, in modo da garantire sempre un servizio sicuro e protetto.
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Questionario
COSTI PREVISTI	Docenti esterni 3.000 euro

SETTORE	HTA, tecnologie biomediche e sistemi informativi
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Dott. Marco De Marco
TITOLO/TEMATICA	Rete nazionale dedicata alla dispositivo-vigilanza
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	Il recente Decreto del Min. Sal. del 31 marzo 2022, Istituzione della rete nazionale per la dispositivo-vigilanza e del sistema informativo a supporto della stessa, individua la figura del Responsabile Locale della Vigilanza (RLV) come la figura responsabile della vigilanza aziendale o territoriale delle strutture sanitarie, pubbliche, private accreditate e private non accreditate, individuato dalla regione o provincia autonoma. Al responsabile locale della vigilanza sono attribuite le seguenti funzioni: essere punto di contatto tra l'operatore sanitario ed il responsabile regionale di Dispositivo Vigilanza; supportare l'operatore sanitario nella segnalazione di incidente, valutarla e validarla; informare il fabbricante, anche per il tramite del proprio distributore, dell'avvenuto incidente; fornire informazioni sulle eventuali misure di sicurezza ed azioni da intraprendere definite dal fabbricante coordinandosi con il Responsabile Regionale della Vigilanza.
DESTINATARI	Direzioni Mediche ospedaliere, direttori di dipartimento, responsabili locali della Vigilanza, coordinatori. Totale: 50 partecipanti
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	Vista la recente istituzione della rete nazionale per la dispositivo-vigilanza, finalizzata allo scambio tempestivo e capillare delle informazioni riguardanti gli incidenti e le azioni di sicurezza che coinvolgono dispositivi medici, dispositivi medico-diagnostici in vitro e dispositivi ricompresi nell'allegato XVI del regolamento (UE) n. 2017/745, si rende necessaria la sua realizzazione su base regionale.
OBIETTIVI SPECIFICI	1. Formare i partecipanti al fine della costituzione della rete regionale per la dispositivo-vigilanza 2. Individuare i responsabili locali della Vigilanza
STRUTTURA E DURATA	Convegno scientifico regionale 1 giornata 2022
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Ottimizzare il coordinamento della gestione del rischio clinico; garantire il buon funzionamento dei dispositivi medici, prendendo come base un livello elevato di protezione della salute dei pazienti e degli utilizzatori
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Questionario
COSTI PREVISTI	Docenti interni-esterni 2.000 euro

SETTORE	HTA, tecnologie biomediche e sistemi informativi Prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Dott. Marco De Marco Dott. Fabio Filippetti
TITOLO/TEMATICA	Decreto legislativo 101: nuove norme per l'esposizione alle radiazioni ionizzanti
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	Il Decreto Legislativo 31 luglio 2020, n. 101, entrato in vigore il 27 agosto 2020, ha recepito la Direttiva 2013/59/Euratom sulle norme di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti. Il decreto ha introdotto nuovi principi e nuove norme per la protezione delle persone dai pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti, introducendo importanti novità in materia di prevenzione e protezione dalle radiazioni ionizzanti, modificando anche l'articolo 180 del D.Lgs. 81/2008. Le novità di maggior rilievo riguardano: Sorveglianza sanitaria Esposizione alle sorgenti naturali di radiazioni ionizzanti Protezione dal radon nei luoghi di lavoro
DESTINATARI	Direzioni Mediche ospedaliere, RSPP, Esperti in fisica Medica, direttori di struttura complessa, coordinatori. Totale: 100 partecipanti
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	Il D.Lgs. 101/20 disciplina sia le esposizioni mediche che le esposizioni professionali e della popolazione. Riguardo le esposizioni mediche il decreto presenta alcune innovazioni, soprattutto sui seguenti aspetti: • la giustificazione nei programmi di screening; • l'informazione preventiva al paziente sui rischi e benefici dell'esposizione; • le responsabilità riguardo l'ottimizzazione; • la definizione di ruoli e responsabilità delle figure professionali, in particolare lo specialista in fisica medica; • la qualità e sicurezza delle attrezzature; • il sistema di registrazione delle dosi; • l'obbligo di inserire le informazioni relativamente all'esposizione radiologica e medico nucleare all'interno del referto; • la regolamentazione della esposizione di persone nell'ambito di procedure a scopo non medico

	condotte con attrezzature medico-radiologiche. obbligo, per le nuove apparecchiature per radiologia interventistica e TC, impiantate dalla data di entrata in vigore della normativa, di essere munite di sistemi di ottimizzazione della dose e di dispositivi utili alla valutazione della dose.
OBIETTIVI SPECIFICI	Accrescere le conoscenze degli operatori sulle novità introdotte riguardo le esposizioni mediche, la Sorveglianza sanitaria e la Protezione dal radon nei luoghi di lavoro
STRUTTURA E DURATA	Convegno scientifico regionale 1 giornata 2023 1 giornata 2024
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Incremento conoscenze tra gli operatori sanitari sulle variazioni apportate in materia di radioprotezione e sulla protezione dall'esposizione al radon negli ambienti di lavoro
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Questionario
COSTI PREVISTI	Docenti interni-esterni 1.500 euro a giornata

SETTORE	HTA, tecnologie biomediche e sistemi informativi Prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Marco De Marco Dott. Fabio Filippetti
TITOLO/TEMATICA	D. Min. Sal. del 14 gennaio 2021: Nuovi standard di sicurezza e impiego per le apparecchiature a risonanza magnetica
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	Il D. Min. Sal. del 14 gennaio 2021, ha introdotto nuovi standard di sicurezza e impiego per le apparecchiature a risonanza magnetica disciplinando gli aspetti relativi alla messa in esercizio dell'apparecchiatura RM, finalizzati all'ottimizzazione degli aspetti di sicurezza. Il DM rappresenta una sintesi delle norme di buona tecnica e delle raccomandazioni nazionali ed internazionali disponibili e tiene conto della normativa di sicurezza sul lavoro vigente al momento della sua emanazione. Vengono individuate le figure professionali deputati ad assicurare il rispetto degli standard tecnici nonché la protezione fisica e la sorveglianza medica degli operatori, dei pazienti e della popolazione occasionalmente esposta.
DESTINATARI	Direzioni Mediche ospedaliere, RSPP, Esperti in fisica Medica, direttori di struttura complessa, coordinatori. Totale: 100 partecipanti
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	Nelle installazioni di risonanza magnetica (RM) a scopo medico utilizzate per attività clinico-diagnostica con magneti superconduttore, risultano fondamentale la corretta osservazione dei sistemi di sicurezza per la tutela della salute sia dei lavoratori che dei pazienti, quali ad esempio, sensore del monitoraggio dell'ossigeno, (necessario per attivare sistemi di allarme e di messa in protezione dell'ambiente in caso di fuoriuscita di criogeni dal magnete superconduttore), Impianto di ventilazione (dispositivo di sicurezza in caso di emergenza dovuta alla fuoriuscita di elio all'interno della sala RM), Etichettatura dei dispositivi da introdurre nel sito RM
OBIETTIVI SPECIFICI	Accrescere le conoscenze degli operatori sulle novità introdotte riguardo l'attuazione dei nuovi standard di sicurezza in risonanza magnetica.
STRUTTURA E DURATA	Convegno scientifico regionale 1 giornata 2023

OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Conoscenza delle norme e dei rischi Indicazioni operative per la gestione della sicurezza in Risonanza Magnetica
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Questionario
COSTI PREVISTI	Docenti interni-esterni 1.500 euro a giornata

SETTORE	HTA, tecnologie biomediche e sistemi informativi
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Marco De Marco
TITOLO/TEMATICA	Nuovo Fascicolo sanitario Elettronico
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	Il Fascicolo sanitario elettronico (FSE) è lo strumento messo a disposizione dalla Regione Marche per la raccolta di documenti e dati sanitari e socio-sanitari strutturati tra il cittadino, i servizi ospedalieri e del territorio, il medico curante ed i caregivers nei diversi settings assistenziali. Risulta fondamentale la formazione di tutti i soggetti alimentanti in accordo con la linea di attività dell'intervento di investimento M6C2 1.3.1 b) "Adozione e utilizzo FSE da parte delle Regioni"
DESTINATARI	Direzioni Mediche ospedaliere, MMG/PLS. Totale: 1000 partecipanti
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	Vista l'assenza della campagna di informazione a livello nazionale e l'intenzione manifestata dal Ministero e indicata nel PNRR di "potenziare il FSE, al fine di garantirne la diffusione, l'omogeneità, l'accessibilità e in ultima analisi l'utilizzo su tutto il territorio nazionale da parte degli assistiti e degli operatori sanitari", risulta importante la presentazione di tale quadro evolutivo da semplice recipiente di dati e documenti digitali a strumento operativo sincrono per l'interscambio collaborativo di dati e informazioni clinico-sanitarie strutturate tra il cittadino, i servizi ospedalieri e del territorio, il medico curante e i caregivers nei diversi settings assistenziali.
OBIETTIVI SPECIFICI	Accrescere le conoscenze degli operatori sulle novità introdotte dal PNRR per il potenziamento del FSE riguardanti la pubblicazione dei referti firmati ed il profilo sanitario sintetico
STRUTTURA E DURATA	Attività mista 2 Convegno scientifico regionale FAD
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Indicazioni operative per la corretta Diffusione del piano di sviluppo del FSE
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Questionario
COSTI PREVISTI	Docenti interni-esterni 1.500 euro a giornata



SETTORE	Flussi Informativi Sanitari e Monitoraggio del SSR - ARS
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Marco Pompili
TITOLO/TEMATICA	I Sistemi di Sorveglianza PASSI e PASSI d'Argento
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	PASSI e PASSI d'Argento (PDA), sono sistemi di sorveglianza a rilevanza nazionale (DPCM del 3 marzo 2017- GU Serie Generale n.109 del 12 maggio 2017) promossi dal Ministero della Salute e dalle Regioni, con il supporto tecnico-scientifico del Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute (CNESPS) dell'Istituto Superiore di Sanità. La sorveglianza dei fattori di rischio comportamentali e degli stili di vita è stata inserita tra i Nuovi LEA (DPCM del 12 gennaio 2017) all'interno dell'area Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica. Passi (popolazione adulta 18-69 anni) nasce in risposta all'esigenza di monitorare il raggiungimento degli obiettivi di salute fissati dai Piani Sanitari Nazionali e Regionali e di contribuire alla valutazione del Piano Nazionale e Regionale della Prevenzione, poiché la conoscenza dei profili di salute e dei fattori di rischio della popolazione è requisito fondamentale per realizzare attività di prevenzione specifiche e mirate ai gruppi di popolazione vulnerabili e necessaria per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi attuati. In PASSI d'Argento (popolazione ultra64enne), il profilo della popolazione oggetto della sorveglianza è centrato sui tre pilastri per l'invecchiamento attivo, individuati dalla strategia "Active Ageing" dell'OMS: partecipazione, salute e sicurezza. La fase di sperimentazione ha consentito la messa a punto del sistema di sorveglianza e la messa a regime di PASSI d'Argento, prevista all'interno delle linee d'intervento del Piano Nazionale della Prevenzione e sancita dall'accordo in Conferenza Stato-Regioni del 28 aprile 2010, diventa parte integrante dei Piani Regionali di Prevenzione. Gli aspetti indagati in modalità continua riguardano: stili di vita, condizioni di salute, prevalenza dei fattori di rischio per la salute connessi all'insorgenza delle malattie croniche non trasmissibili, grado di conoscenza e adesione ai programmi di intervento che il Paese sta realizzando per la loro prevenzione, bisogni di cura e assistenza specifici della popolazione anziana, anziano come risorsa per la famiglia e la collettività. Le Sorveglianze PASSI e PASSI d'Argento rientrano tra le attività dei Dipartimenti di Prevenzione delle singole Aree Vaste.
DESTINATARI	Destinatari: n. 15/20 operatori delle singole Aree Vaste impegnati nei sistemi di Sorveglianza PASSI e PASSI d'Argento, professionisti afferenti ai Dipartimenti di Prevenzione e professionisti esperti di comunicazione coinvolti nelle singole AAVV, nello specifico: - Referenti Aziendali Progetto PASSI d'Argento/PASSI

	- Professionisti nella rete dei servizi Epidemiologici Locali - Intervistatori rilevazioni PASSI /PASSI d'Argento, con funzioni di supporto al coordinamento Regionale - Professionisti coinvolti nella gestione del processo comunicativo (URP e Uffici comunicazione) Professioni: tutte Ambito: Dipartimenti di Prevenzione
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	La necessità primaria da cui scaturisce l'esigenza di formazione è quella di consentire ai nuovi referenti per le sorveglianze di popolazione, individuati in ciascuna Area Vasta dell'ASUR Marche e ai professionisti che verranno coinvolti nelle rilevazioni a supporto del Coordinamento Regionale, di conoscere il quadro normativo di riferimento di tali sorveglianze, gli obiettivi conoscitivi e gli Adempimenti Ministeriali a cui rispondono. Inoltre di acquisire le conoscenze, gli strumenti pratici e le competenze utili sia ad interfacciarsi con il Coordinamento Regionale delle indagini, svolgendo attività di supporto, sia a sviluppare nuove strategie organizzative di gestione delle attività di sorveglianza. Infine la formazione risponde all'esigenza di standardizzare le procedure di gestione delle sorveglianze nei servizi coinvolti in tali attività, a livello regionale e territoriale, così da favorire: - omogeneità e confrontabilità dei dati raccolti - interpretazione condivisa dei risultati - efficace diffusione e utilizzazione delle informazioni di sorveglianza - valutazione dei processi e degli esiti delle attività di sorveglianza.
OBIETTIVI SPECIFICI	1. Conoscere in maniera approfondita l'inquadramento, gli obiettivi, le caratteristiche e le finalità delle sorveglianze sugli stili di vita e il loro impatto sulle condizioni di salute della popolazione adulta ed anziana (PASSI 18-69 anni e PASSI d'Argento 65 e più); 2. Conoscere gli elementi base dell'indagine (caratteristiche del questionario, modalità delle interviste telefoniche, raccolta e invio dei dati, utilizzo della piattaforma online) 3. Definire un piano di attività funzionali al coordinamento dell'indagine, quali: - controllo e pulizia elenchi di nominativi dei soggetti da contattare (controllo correttezza età, presenza deceduti, istituzionalizzati, appaiamento Titolari/Sostituti, ecc)

	- gestione degli elenchi per programmare gli invii delle lettere distribuiti nel corso dei mesi - invio delle lettere di invito - controllo del bilanciamento del campione in relazione agli strati definiti da sesso/età/AV di appartenenza del soggetto -risposta ai cittadini che contattano il Servizio per richiesta di informazioni -contatti con i MMG e definizione di strategie per informarli e coinvolgerli nel progetto 4. Acquisire nozioni base per la consultazione ed interpretazione dei risultati 5. Apprendere elementi inerenti l'analisi descrittiva dei dati e la produzione di reportistica 6. Sviluppare competenze utili all'utilizzo e alla diffusione dei risultati derivanti dai dati raccolti
STRUTTURA E DURATA	Il percorso formativo sarà basato sull'alternanza di momenti espositivi teorici e metodologici, momenti esperienziali, discussioni, simulazioni e lavori in gruppo. Sarà articolato su 2 giornate formative (totale 16 ore residenziali), in 2 edizioni (periodo ottobre 2022-maggio 2023), sviluppato attorno all'acquisizione delle competenze necessarie alla gestione e al funzionamento del sistema di indagine. 1° Giornata (8 ore): 5 ore di formazione frontale e 3 ore in modalità interattiva (2 ore lavoro di gruppo e 1 ora discussione) 2° Giornata (8 ore): 4 ore di formazione frontale, 1 ora in modalità interattiva e 3 ore di lavoro di gruppo Docenti: 1) docenti esterni (esperti di sorveglianze epidemiologiche e di comunicazione in sanità – best practice di altre regioni) 2) docenti Interni A conclusione del percorso formativo, è previsto un Convegno (periodo ottobre 2023- maggio 2024) con l'obiettivo di condividere l'esperienza nell'ambito delle Sorveglianze PASSI e PASSI d'Argento (2022-2023) e di diffonderne i risultati, integrati dai dati raccolti mediante Modulo COVID-19, introdotto nel nuovo questionario a partire dal 2021. I destinatari, stimati in circa 500 persone, saranno oltre ai professionisti coinvolti nel percorso formativo, saranno altri operatori sanitari, rappresentanti istituzionali, sindacali, del terzo settore, del volontariato, associazioni di categoria, comitati dei cittadini, ecc. L'evento programmato su 1 giornata formativa

	(totale 8 ore residenziali), verrà sviluppato attorno alla condivisione delle esperienze inerenti la gestione delle sorveglianze PASSI e PASSI d'Argento, alla presentazione dei principali risultati regionali e di Area Vasta, alla presentazione di nuove strategie di diffusione delle informazioni e condivisione delle esperienze di comunicazione (best practice). Struttura della giornata (totale 5 ore): 4 ore presentazione di risultati ed esperienze dal territorio in modalità frontale 1 ora discussione in plenaria). - docenti esterni (esperti di sorveglianze epidemiologiche e di comunicazione in sanità – best practice da altre regioni e Istituto Superiore di Sanità) - docenti Interni
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	1) maggiore uniformità nel processo organizzativo e nelle procedure di gestione dell'indagine, attraverso la condivisione tra gli operatori coinvolti 2) miglioramento della <i>compliance</i> alla metodologia organizzativa standard 3) miglioramento del processo comunicativo e condivisione dei risultati, attraverso pubblicazioni periodiche, disseminazione dei risultati ed incremento di eventi di comunicazione dei dati 4) coinvolgimento di altri settori (rappresentanti istituzionali, sindacali, del terzo settore, del volontariato, associazioni di categoria, comitati dei cittadini, settore sociale, associazioni no profit e di volontariato sociale, ecc.
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Attraverso la somministrazione di questionari si valuteranno: - le conoscenze e competenze presenti all'inizio del processo formativo - la comprensione di quanto esposto nel corso delle attività di formazione - l'apprendimento delle conoscenze e delle competenze necessarie allo svolgimento delle attività connesse alla gestione delle sorveglianze di popolazione
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	3.000 euro ca (Docenti esterni)



SETTORE	Direzione Sanità e Integrazione sociosanitaria
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Filippo Masera Centro di coordinamento regionale per i disturbi del comportamento alimentare (L.R. n. 40 del 03.08.2020, Decreto n. 9/MOB del 07.10.2021)
TITOLO/TEMATICA	La presa in carico nei centri DCA della regione Marche
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	- LEGGE REGIONALE 3 agosto 2020, n. 40: "Disposizioni relative alla presa in carico delle persone con disturbi della nutrizione e dell'alimentazione o del comportamento alimentare" - Costruzione rete per la presa in carico
DESTINATARI	Psichiatri, psicologi e/o psicoterapeuti, medici internisti, medico specialista in scienze dell'alimentazione, endocrinologi, dietisti, fisioterapisti, educatori professionali, tecnici della riabilitazione psichiatrica, infermieri, assistenti sociali e O.S.S. Numero 25/30 persone
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	Formazione di personale altamente specializzato, per assicurare un approccio multidisciplinare a tutti i livelli di assistenza. Integrazione tra l'aspetto clinico/nutrizionale e quello psicologico con la possibilità di lavorare in rete sul territorio Regionale.
OBIETTIVI SPECIFICI	1. Uniformare i criteri di valutazione e presa in carico 2. Condividere una modalità operativa comune negli ambulatori regionali (per pazienti sopra i 14 anni) e al Salesi (per i pazienti minori di anni 14)
STRUTTURA E DURATA	Formazione residenziale Giornate/incontri di durata. 3 incontri di 3 ore
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Costruzione della rete dei servizi e condivisione di modalità operative.
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Project work: Costruzione scheda comune/protocollo
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	Docenti interni e possibili supervisor esterni

SETTORE	Direzione Sanità e Integrazione sociosanitaria
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Filippo Masera Centro di coordinamento regionale per i disturbi del comportamento alimentare (L.R. n. 40 del 03.08.2020, Decreto n. 9/MOB del 07.10.2021)
TITOLO/TEMATICA	Rete Ospedaliera, la gestione del paziente con disturbi della nutrizione durante il ricovero.
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	- LEGGE REGIONALE 3 agosto 2020, n. 40: “Disposizioni relative alla presa in carico delle persone con disturbi della nutrizione e dell'alimentazione o del comportamento alimentare” - Determina ASUR ricoveri DCA 376DG: “LA PRESA IN CARICO DELLA PERSONA CON DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE (DCA): IL RICOVERO OSPEDALIERO IN FASE ACUTA”
DESTINATARI	Figure presenti all'interno della Rete ospedaliera per i ricoveri in fase acuta: Pronto soccorso, medicina, SPDC (Psichiatri, psicologi e/o psicoterapeuti, medici internisti, medico specialista in scienze dell'alimentazione, endocrinologi, dietisti, fisioterapisti, educatori professionali, tecnici della riabilitazione psichiatrica, infermieri, assistenti sociali e O.S.S.) Rete per ogni Centro DCA, Torrette e Salesi Numero 25/30
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	Dato l'aumento del numero dei casi e la sempre maggiore gravità nel momento della presa in carico, si rende necessario formare personale all'interno dei reparti attinenti alla rete DCA. Questo per garantire una maggior assistenza al paziente e coordinare l'attività tra i reparti ed i centri specialistici.
OBIETTIVI SPECIFICI	1. Gestione del paziente al primo accesso presso i servizi d'urgenza e/o in regime di ricovero; 2. Coordinazione tra i reparti ed i centri specialistici; 3. Articolazione della rete di cura e continuità assistenziale.
STRUTTURA E DURATA	1 incontro regionale introduttivo comune 1 incontro ogni anno per centro specialistico con i reparti afferenti a quel centro.
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Formazione formatori per i reparti interessati nella rete DCA, così da avere un miglior supporto durante i ricoveri in fase acuta.
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Questionario
COSTI PREVISTI	Docenti interni

SETTORE	Direzione Sanità e Integrazione sociosanitaria
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Filippo Masera Centro di coordinamento regionale per i disturbi del comportamento alimentare (L.R. n. 40 del 03.08.2020, Decreto n. 9/MOB del 07.10.2021)
TITOLO/TEMATICA	Prevenzione e cura dei disturbi alimentari
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	- LEGGE REGIONALE 3 agosto 2020, n. 40: “Disposizioni relative alla presa in carico delle persone con disturbi della nutrizione e dell'alimentazione o del comportamento alimentare”
DESTINATARI	MMG, PLS, personale sanitario dei dipartimenti di prevenzione Numero 100
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	Nei centri per la cura dei DCA, spesso i pazienti arrivano dopo aver chiesto aiuto a molti professionisti, non sapendo a chi rivolgersi. Le famiglie si trovano spaesate ed è importante che la prevenzione ed il territorio conoscano questi Disturbi e sappiano come si svolge la cura ed i luoghi a cui possono rivolgersi, oltre ad individuare e capire la gravità del paziente e fornire sostegno e accompagnamento anche per la prevenzione delle ricadute.
OBIETTIVI SPECIFICI	1. Conoscenza dei DCA; 2. Conoscenze per Individuare la gravità del soggetto con DA; 3. Conoscenze per individuare segnali precoci di un potenziale DA; 4. Conoscenze sulla rete regionale dei centri
STRUTTURA E DURATA	1 incontro ogni anno in modalità residenziale/FAD
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Conoscenza della rete territoriale e delle modalità di invio al centro specialistico nel territorio di appartenenza.
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Questionario
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	Docenti interni

SETTORE	Direzione Sanità e Integrazione sociosanitaria
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Filippo Masera Paola Possanzini
TITOLO/TEMATICA	Assetti operativi e prevenzione delle condotte suicidarie ed autolesive nel sistema penitenziario marchigiano. Incontri di supervisione agli operatori dell'area sanitaria, trattamentale e sicurezza.
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	Con DGRM n. 316 del 26.03.2019 è stato approvato il Piano Reg.le Prevenzione Rischio Suicidario. Con successivo decreto n. 16/Mob del 16.07.2019 è stato individuato il gruppo deputato ad aggiornare/formulare i Piani di Prevenzione Locali. Pertanto sono stati posti in essere i 6 Piani di Prevenzione Locale per gli IIPP marchigiani (AP/Fermo/Montacuto/Barcaglione/Pesaro/Fossombrone). All'interno di ciascun Piano è stata prevista la formazione rivolta a tutto il personale a contatto con la popolazione dei detenuti. A tal proposito nel 2021 è stato avviato un percorso formativo ad hoc. Inoltre i rischi autolesivi e suicidari sono aumentati come dimostrano i dati evidenziati da recenti comunicazioni del Ministero della Giustizia e degli organi dell'amministrazione penitenziaria che sottolineano l'esigenza di adottare efficaci interventi per ovviare a tale situazione, anche attraverso il coinvolgimento delle Aziende Sanitarie Locali nella attività di prevenzione del fenomeno suicidario.
DESTINATARI	Personale sanitario presso gli istituti: medici, psicologo, educatore assistente sanitario, infermiere Qualifiche non ECM: polizia penitenziaria e funzionari giuridico pedagogici Numero: 90 (gruppi da 15 *6 istituti)
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	La necessità è che il personale operante nelle sedi penitenziarie sviluppi capacità di intercettare e trattare tempestivamente gli stati di disagio psicologico e di disturbo psichico o qualsiasi altro tipo di fragilità, attivando una modalità di collaborazione funzionale tra le diverse figure professionali presenti (sia operatori sanitari che penitenziari), per l'individuazione precoce del disagio dei ristretti e per la riduzione del rischio di suicidio e di autolesionismo in carcere. La cornice di lavoro quindi è rappresentata dal tema della prevenzione del rischio suicidario e autolesivo con specifico riferimento al protocollo locale. Gli operatori stessi hanno poi manifestato la volontà di proseguire il percorso di formazione iniziato nel 2021.

	La supervisione mira a facilitare il confronto multidisciplinare soprattutto con riferimento alle declinazioni operative del protocollo di prevenzione applicato. Si intende favorire una virtuosa “circolazione delle informazioni”, al fine di massimizzare, in termini di efficacia, la definizione, la comprensione ed il riconoscimento delle disposizioni organizzative pertinenti nel rispetto delle specificità locali (natura giuridica dell’IP, vincoli strutturali e caratterizzazione del transito della popolazione detenuta in riferimento ai diversi circuiti, caratteristiche psico socio sanitarie della popolazione ristretta).
OBIETTIVI SPECIFICI	Accompagnare gli operatori degli Istituti penitenziari all’implementazione del Piano regionale per la prevenzione delle condotte suicide. In continuità’ con l’intervento di supervisione attuato nel 2021 saranno oggetto di trattazione e approfondimento “contenuti” correlabili all’esperienza lavorativa dei partecipanti (es eventi sentinella). Gli approfondimenti proposti toccheranno i seguenti aspetti: • Follow up per gli operatori penitenziari che hanno frequentato il corso precedente. • Caratteristiche attuali della popolazione ristretta: comportamenti autolesivi e rischio suicidario • La fragilità e il disagio nella quotidianità della condizione detentiva (organizzazione del tempo e dello spazio) • I principi della prevenzione e l’emergenza sanitaria in corso • Le situazioni di “rischio” e l’interconnessione di fattori sociali e sanitari per l’attuazione efficace delle prassi di prevenzione nelle fasi di ACCOGLIENZA, PERMANENZA e DIMISSIONE delle persone detenute • Il Protocollo: principi e declinazione (DGR n. 316/19), prospettive di miglioramento • L’approccio multidisciplinare e l’integrazione delle competenze • Analisi strategie comportamentali dell’operatore: prassi efficaci, elementi di criticità • La funzione del PEER SUPPORT • Analisi di autocasi e definizione di prospettive progettuali
STRUTTURA E DURATA	Il progetto si articola in gruppi di discussione e supervisione con esperto esterno su casi concreti/eventi critici specifici per ogni tipologia di Istituto. Durata: 48 ore nell’arco di 2-3 mesi anno 2023 Presentazione del percorso in un webinar.
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Accompagnare gli operatori degli Istituti penitenziari all’implementazione del Piano regionale per la prevenzione delle condotte suicide, favorire l’acquisizione di competenze che rendano gli operatori più consapevoli e proattivi nell’esercizio del proprio ruolo, rafforzare dinamiche

	motivazionali, e favorire dinamiche organizzative interdisciplinari e interfunzionali.
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Relazione dei casi trattati e rendicontazione apprendimenti da parte del tutor
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	Docente esterno ca 5.000 euro

SETTORE	Direzione Sanità e Integrazione sociosanitaria
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Dott. Filippo Masera Dott. Paolo Pedrolli
TITOLO/TEMATICA	Transizione all'età adulta di persone con disagio psichico
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	(PANSM) Il Piano di Azione Nazionale per la Salute Mentale riconosce tra le principali criticità “la transizione tra i servizi per l’età evolutiva e quelli per l’età adulta” e sollecitava “le Regioni a migliorare la risposta ai bisogni degli utenti, anche con percorsi di cura condivisi e integrati tra i Servizi”. Intesa n. 58/CSR del 28.04.2022 su “linee di indirizzo per la realizzazione di progetti regionali volti al rafforzamento dei Dipartimenti di Salute mentale regionali” DGR n. 950 del 25.07.2022
DESTINATARI	Psichiatri, psicologi, Educatori professionali socio sanitari, Tecnici della riabilitazione psichiatrica, Infermieri, Assistenti Sociali 30 persone (5 per dipartimento Salute Mentale e 5 per la clinica psichiatrica UNIVPM)
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	Necessità di una formazione specifica finalizzata: 1) alla predisposizione di specifici percorsi di cura, che si integrino con quelli dell’età evolutiva e dell’età adulta 2) allo sviluppo di gruppi multiprofessionali di operatori nei diversi DSM Il disagio psichico è uno dei settori maggiormente a rischio di abbandono dei percorsi assistenziali, rischio che è presente in tutto l’arco della vita dell’assistito, ma maggiormente nei momenti di transizione tra le diverse età del soggetto e nei momenti di cambiamento di ruolo sociale e familiare, spesso coincidenti; cambiamenti che rappresentano spesso, per queste persone, degli ostacoli difficili da superare e per i quali necessitano di supporti specifici. La conoscenza profonda dei processi di crescita, con le peculiarità appartenenti alla fase adolescenziali, consente da un lato una presa in carico consapevole e calibrata sui bisogni dell’adolescente diventati ormai sintomi, dall’altro consente di individuare le opportune modalità di passaggio graduale dai servizi per l’età evolutiva a quelli per l’età adulta.
OBIETTIVI SPECIFICI	Il corso mira a creare una riflessione approfondita sul vissuto di transizione all’età adulta dei ragazzi seguiti presso i servizi di salute mentale per l’età evolutiva nonché, in linea con i

	presupposti del Piano Nazionale, a creare possibilità operative di raccordo tra i servizi secondo una prospettiva life span.
STRUTTURA E DURATA	Fase 1 La presa in carico di adolescenti e giovani adulti: una risposta all'incremento del disagio e della incidenza di nuovi casi. Modulo 1: • Introduzione al Corso • Breve storia dell'adolescenza • Adolescenza e giovane adultità: descrizione della fase di sviluppo. • Compiti evolutivi • Modificazioni somatiche e cerebrali • Modificazioni del contesto • Influenza del nuovo contesto ed interazione con i compiti evolutivi Modulo 2: la clinica • Clinica delle principali forme di disturbo • Disturbi internalizzanti • Disturbi esternalizzanti • Il "passaggio" adolescenziale nei disturbi del neurosviluppo e nelle psicosi. • Clinica del contesto Modulo 3: l'intervento • Obiettivi dell'intervento in adolescenza • Modalità organizzative • Necessità di una riorganizzazione degli attuali servizi: servizi specifici e collaborazioni di rete. • Interventi di primo livello: prevenzione, ascolto precoce, prime risposte. • Interventi di secondo livello: trattamenti specialistici dell'adolescente complesso e del suo contesto. • Le tre età • Verso un PDTA per l'adolescenza. Modulo 4: Quadri psicopatologici e terapie farmacologiche • Quadri Psicopatologici maggiormente rappresentati e loro specificità nell'adolescente • Aspetti della terapia farmacologica anche in riferimento alla prescrivibilità secondo scheda tecnica • Problematiche inerenti l'acquisizione del consenso Modulo 5: Problematiche ricorrenti nella presa in carico dell'adolescente • Problematiche relative alla comorbidità e, più specificatamente, all'abuso di sostanze • Problematiche relative a eventuali dispositivi legali; dall'AdS ai provvedimenti giudiziari

	Modulo 6: Interazioni e collaborazioni fondamentali per la presa in carico • Modalità di interazione/collaborazione con i familiari o i rappresentanti legali • Problematiche relative ai rapporti di collaborazione integrazione con le altre Agenzie eventualmente competenti (referenti sanitari e sociali) Ogni modulo dura 4 ore. Tot 24h Periodo: dicembre 2022 - aprile 2023. Saranno previsti incontri successivi dei partecipanti, con e senza supervisione, per discutere casi clinici di collaborazione fra servizi (formazione sul campo).
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Costituzione Gruppi specifici dipartimentali
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Test finale con produzione di elaborati specifici
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	Costi: 400 euro a modulo (tot 2.400 ca), più rimborso spese se in presenza.

SETTORE	Direzione Sanità e Integrazione sociosanitaria
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	dott. Bizzarri Jacopo Vittoriano Prof. Conca Andreas
TITOLO/TEMATICA	Formare formatori in tecniche di de escalation nei DSM
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	Intesa n. 58/CSR del 28.04.2022 su “linee di indirizzo per la realizzazione di progetti regionali volti al rafforzamento dei Dipartimenti di Salute mentale regionali” DGR n. 950 del 25.07.2022
DESTINATARI	16-20 operatori impegnati nei DSM delle AAVV e 2 operatori Clinica Psichiatrica
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	In molti sistemi sociali e sanitari la probabilità che si manifestino comportamenti aggressivi e situazioni di tensione è significativamente aumentata. La particolare esigenza dei professionisti sanitari ad impegnarsi per conoscenza e competenza in materia nasce da un lato dalla responsabilità per il benessere della persona assistita così come per il proprio benessere. Il lavoro nella sanità rappresenta inoltre un onere elevato per i professionisti: il continuo confronto con la sofferenza, il dolore e la morte, la pressione del tempo, gli alti livelli di responsabilità, il sovraffollamento, la carenza di personale, i conflitti di squadra, i problemi di leadership o organizzativi sono fattori di stress che possono anche creare un potenziale di aggressività nel professionista stesso. Il professionista ha diritto ad un luogo di lavoro sicuro e alla formazione su come affrontare al meglio le situazioni pericolose. Conoscere, identificare e contenere il fenomeno dell'aggressione/violenza e la gestione professionale fanno parte del risk-management e sono criteri per un controllo sulla qualità come pure un contributo indispensabile alla prevenzione degli infortuni sul lavoro. Solo personale ben formato può prevenire o almeno ridurre lo sviluppo dell'aggressività nel proprio sistema ed affrontare pazienti aggressivi e diverse situazioni di tensione in modo professionale e competente. Ciò è in accordo con la raccomandazione del Ministero della Salute in merito alle misure di protezione e prevenzione degli operatori sanitari a livello statale.
OBIETTIVI SPECIFICI	Formazione di formatori, i quali a loro volta saranno abilitati ad offrire 1) singole giornate di sensibilizzazione ed informazione pertinente il fenomeno dell'aggressività in ambito sanitario 2) corso base della de-escalation di 2/3 giorni per operatori sanitari (a piccoli gruppi)

STRUTTURA E DURATA	Il corso prevede 5 moduli distribuiti su 10 giorni, a cui seguono 3 giorni singoli di accompagnamento entro i 12 mesi dalla fine dell'ultimo modulo. Si prevede l'inizio del corso a fine 2022 per terminare entro giugno 2023. Modulo 1 (durata 1 giorno) ☐ Epidemiologia e il fenomeno dell'aggressività e fattori di rischio Modulo 2 (durata 1 giorno) ☐ Gli aspetti neurobiologici, psicologici, sociologici ed antropologici del fenomeno dell'aggressività ☐ Elaborazione dei fattori a rischio dell'ambito istituzionale/check-list Modulo 3 (durata 2 giorni) ☐ Teoria e pratica della comunicazione Modulo 4 (durata 3 giorni) ☐ De-escalation verbale ☐ Tecnica di difesa e fuga ☐ L'aiuto inter-collegiale Modulo 5 (durata 3 giorni) ☐ dedicato alla didattica e alla verifica: ☐ pianificazione, presentazione e implementazione del corso base alla deescalation Didattica: ☐ lezioni magistrali ☐ esercizi di gruppo ☐ role playing e video-riprese e video-analisi ☐ raccolta dati e analisi della propria realtà istituzionale ☐ uso della check-list ☐ formazione alla relazione ☐ messa a disposizione di materiale didattico
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Programmazione di almeno un corso sulla deescalation per ogni struttura AAVV/AO, DSM o clinica psichiatrica, dove sono stati formati i formatori anno 2023/2024.
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Verifica della capacità di pianificazione, presentazione e implementazione di un corso base
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	tot di ca € 35.000,00 Progetto finanziato ai sensi dell'Intesa n. 153/CSR del 04.08.2021

SETTORE	Direzione Sanità e Integrazione sociosanitaria
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Filippo Masera Paola Possanzini
TITOLO/TEMATICA	Autismo (ASD): il punto sulla ricerca e individuazione dei percorsi di implementazione delle risposte territoriali sanitarie e sociosanitarie
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	La Regione Marche, prima tra tutte le Regioni Italiane a dotarsi di una normativa organica sui disturbi dello spettro autistico, in una logica intesa ad una piena integrazione sociale, scolastica e lavorativa, con DGR n. 993 del 4 settembre 2017 ha avviato tale percorso costituendo due Centri regionali per l'Autismo: 1) Centro Regionale Autismo pe l'Età Evolutiva" all'interno dell'UO di Neuropsichiatria Infantile dell'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord"; 2) "Centro Regionale Autismo per l'Età Adulta" presso la sede UMEA del Distretto Sanitario di San Benedetto del Tronto -AV5. Percepire la complessità del fenomeno e l'impatto che lo stesso ha sulla qualità della vita dell'individuo, sulla tenuta del tessuto familiare e le conseguenti ricadute sociali, comporta un impegno coordinato tra tutte le istituzioni, sia centrali che regionali. Dal 2019 ad oggi si sono intraprese diverse progettualità (alcune concluse, altre ancora in itinere) in accordo con l'ISS e il Ministero della Salute. Tali progetti sono intervenuti principalmente nell'ambito dell'intercettazione precoce dei disturbi di ASD, dai primi mesi di vita fino all'età preadolescenziale/adolescenziale, mirando ad implementare le azioni procedurali da attuare per garantire l'ottimizzazione del processo di transizione all'età adulta. L.R. n. 25 del 09 ottobre 2014 "Disposizioni in materia di disturbi dello spettro autistico"; L. n. 134 del 18 agosto 2015 "Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie"; DPCM 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7 del D.lgs. n. 502 del 30 dicembre 1992"; DGRM n. 76 del 03.02.2020 "Aggiornamento delle linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei disturbi dello

	spettro autistico" (CU n. 53 del 10.05.2018) - Approvazione piano operativo regionale".
DESTINATARI	Operatori sanitari e sociosanitari della Regione Marche
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	Gli operatori dei servizi territoriali necessitano di un aggiornamento costante in relazione al progresso della ricerca in tema di ASD oltre alla necessità di formazione comune al fine di ampliare e aggiornare le competenze e contribuire a erogare risposte omogenee sul territorio della Regione.
OBIETTIVI SPECIFICI	Aggiornamento sullo stato attuale della ricerca in ASD e ricadute sui servizi territoriali, confronto tra Regioni sulle risposte attivate e progetti futuri.
STRUTTURA E DURATA	Convegno a carattere nazionale della durata di 2 giornate (12-14 ore) con relatori esterni, in presenza, con possibilità di collegamento a distanza. E' possibile prevedere la possibilità di seguire il convegno anche a distanza in modalità sincrona
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Condivisione di percorsi assistenziali delle persone con ASD in linea con gli sviluppi della ricerca
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Questionario di verifica apprendimenti
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	5.000 ca Docenti interni e esterni

SETTORE	Direzione Sanità e Integrazione sociosanitaria
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Responsabile Amm.vo : Dott. Filippo Masera Responsabile Scientifico : Prof.ssa Simona Luzzi SOD Clinica Neurologica presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti di Ancona
TITOLO/TEMATICA	Diagnosi e presa in carico delle demenze: il Piano di attività della Regione Marche (Fondo per l'Alzheimer e le demenze) 2021-2023
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	DGR n.107 del 23/02/2015 "Recepimento Accordo Stato Regioni del 30 ottobre 2014 Piano Nazionale Demenze-Strategie per la promozione e il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze" DGR n. 735 del 13/06/2022 "Accordo ai sensi dell'art.1 comma 332 della legge 30 dicembre 2020 n.178 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome sullo schema di decreto del Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, concernente il riparto dei fondi per l'Alzheimer e le demenze. – Approvazione del Piano di attività della Regione Marche annualità 2021-2023.
DESTINATARI	Operatori sanitari dei centri di diagnosi e cura, MMG e caregiver Numero: 1.000 ca
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	Nella regione Marche sono presenti 16 Centri di diagnosi e cura delle demenze (CDCD), uno per ogni distretto sanitario e uno per ogni Azienda e Inrca. La loro operatività è molto eterogenea. L'ultima rilevazione ufficiale effettuata dall'ARS nel 2014 unitamente ai risultati preliminari di una survey in corso coordinata dal Dipartimento Salute della Regione-Direzione Sanità e Integrazione Socio-Sanitaria hanno fatto emergere come allo stato attuale i centri nella maggior parte dei casi sono caratterizzati dalla ridotta presenza di diverse tipologie di professionisti con uno scarso approccio multidisciplinare coerente con il Piano nazionale Demenze (PND).
OBIETTIVI SPECIFICI	Aumentare le conoscenze della popolazione generale, delle persone con demenze e dei loro familiari, nonché dei professionisti del settore ciascuno per i propri livelli di competenza e coinvolgimento circa la prevenzione, la diagnosi tempestiva, il trattamento e l'assistenza delle persone con demenza con attenzione anche alle forme ad esordio precoce. (Obiettivo 1 Piano di attività 2021-2023)
STRUTTURA E DURATA	Formazione residenziale e fad.

	Incontri ed eventi formativi con esercitazioni pratiche con casi clinici simulati che consentiranno di formare dal punto di vista teorico-pratico gli operatori dei CDCD. Potrà essere previsto un unico convegno informativo anche in modalità webinar. Un interesse particolare sarà rivolto alla formazione dei MMG e ai caregiver-familiari poiché costituiscono i primi soggetti che individuano pazienti affetti da DNC (Disturbo neuro cognitivo)
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Riduzione degli accessi non corretti Maggior dialogo e scambio di informazioni tra specialisti in ambito di DNC (disturbo neurocognitivo) e medici di medicina generale
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Test/esercitazione pratica (caso clinico)
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	Si prevede finanziamento ad hoc del piano di attività 2021-2023 con l'assegnazione delle risorse agli Enti del SSR coinvolti a seguito dell'approvazione del Tavolo permanente delle demenze.



Settore Assistenza Ospedaliera, Emergenza Urgenza, Ricerca - ARS

SETTORE	Assistenza Ospedaliera, Emergenza Urgenza, Ricerca
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Giovanni Lagalla
TITOLO/TEMATICA	Corretta codifica SDO: alla ricerca dell'appropriatezza
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	L'attività formativa proposta è legata all'area della riorganizzazione e riqualificazione della rete ospedaliera e specificatamente alla qualità e appropriatezza dei servizi e trattamenti in coerenza con la normativa nazionale
DESTINATARI	Referenti SDO degli Enti del SSR per un totale di circa 50 partecipanti
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	Il bisogno formativo è legato alla errata codifica del tracciato SDO da parte dei medici responsabili del ricovero. La SDO oltre ad avere una valenza medico legale contiene le informazioni cliniche che permettono di descrivere e analizzare la casistica ospedaliera. Pertanto l'eventuale inappropriata compilazione può comportare valutazioni errate circa l'utilizzo razionale delle risorse.
OBIETTIVI SPECIFICI	Garantire l'appropriatezza delle prestazioni e dei ricoveri attraverso la corretta codifica SDO
STRUTTURA E DURATA	Metodologia didattica: blended 2 giornate (una iniziale e una finale d'aula regionali) e 3 giornate di esercitazione a piccoli gruppi nelle proprie realtà lavorative, organizzate all'interno del singolo Ente del SSR. Max 25 partecipanti ad edizione Edizioni: 2
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	N. compilazioni appropriate tracciato SDO
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Relazione finale sull'analisi dei casi clinici risultati inappropriati alle verifiche effettuate per errata codifica e sulle azioni di miglioramento messe in atto per la correzione delle rispettive SDO
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	Docenti interni/esterni



ARS -Settore Assistenza farmaceutica, protesica, dispositivi medici

SETTORE	Assistenza farmaceutica, protesica, dispositivi medici
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Luigi Patrignani
TITOLO/TEMATICA	Cannabis: aggiornamenti per medici prescrittori
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	Il corso ha l'obiettivo di informare gli MMG riguardo la normativa vigente -Decreto del Ministero della Salute 9 novembre 2015- le modalità prescrittive e gli effetti della legge regionale negli anni passati in termini di pazienti trattati, prescrizioni prodotte e preparazioni erogate.
DESTINATARI	Medici di medicina generale 50
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	Si riscontrano problematiche inerenti la stesura dei piani terapeutici vagliati dai servizi farmaceutici territoriali
OBIETTIVI SPECIFICI	Informare e rendere consapevoli i MMG della normativa vigente e degli effetti di quest'ultima in termini di prescrizioni oltre al superamento di eventuali criticità prescrittive
STRUTTURA E DURATA	Formazione residenziale 1 giornata. 3 ore
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Miglioramento delle prescrizioni e della redazione dei piani terapeutici
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Questionario scritto a risposta multipla
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	Docenti interni

SETTORE	Assistenza farmaceutica, protesica, dispositivi medici
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Luigi Patregnani
TITOLO/TEMATICA	Farmacovigilanza e vigilanza sui dispositivi medici
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	FARMACOVIGILANZA • Sistema nazionale e regionale di FV; • Attività del CRFV e del RLFV; • Regole generali; • Nuova Rete Nazionale di FV • Vaccinovigilanza VIGILANZA SUI DISPOSITIVI MEDICI • Nuovi regolamenti europei 745/2017 e 746/2017 • Sistema di vigilanza sui dispositivi medici; • Regole generali; • Modalità di segnalazione incidenti; • La rete nazionale per la vigilanza sui dispositivi medici
DESTINATARI	Medici (tutte le specialità), farmacisti ospedalieri e territoriali, infermieri Ca n. 100
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	La Farmacovigilanza è un complesso di attività finalizzate a valutare in maniera continuativa tutte le informazioni relative alla sicurezza dei farmaci e ad assicurarne un rapporto beneficio/rischio favorevole per la popolazione. Per questo motivo, particolare importanza rivestono le segnalazioni spontanee di sospette reazioni avverse in quanto consentono di rilevare potenziali segnali di allarme relativi all'uso di tutti i farmaci disponibili sul territorio nazionale. La vigilanza sui dispositivi medici e sui dispositivi medico-diagnostici in vitro è un complesso di attività volte a garantire la sicurezza ed efficacia per i pazienti, gli utilizzatori e gli operatori sanitari dei dispositivi medici e IVD in circolazione sul territorio nazionale. Il sistema di vigilanza si esplica attraverso un costante monitoraggio degli incidenti che avvengono con i dispositivi medici e con i dispositivi medico-diagnostici in vitro successivamente alla loro immissione in commercio.
OBIETTIVI SPECIFICI	• conoscenza dei concetti alla base della farmacovigilanza e della vigilanza sui dispositivi medici e IVD; • conoscenza della modalità per la segnalazione di sospette reazioni avverse da farmaci alle autorità sanitarie competenti; • conoscenza della Nuova Rete Nazionale di FV e dispositivo-vigilanza.

STRUTTURA E DURATA	Convegno/webinar 1 giornata/2 mezze giornate
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Miglioramento sistema di vigilanza Segnalazioni spontanee di sospette reazioni avverse
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	questionario
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	Docenti interni e esterni 1.000 euro ca

SETTORE	Assistenza farmaceutica, protesica, dispositivi medici
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Luigi Patrignani
TITOLO/TEMATICA	Registri AIFA e centri prescrittori
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	Il corso ha l'obiettivo di informare i medici (MMG e ospedalieri) sulla normativa -Legge 7 agosto 2012 n.135; L.125/2015; L.232/2016 e L.205/2017- e sulle modalità operative previste per i farmaci sottoposti ai Registri AIFA.
DESTINATARI	MMG e medici ospedalieri Numero 60
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	La necessità nasce dalle recenti problematiche riscontrate dai medici circa le prescrizioni on line dei farmaci sottoposti ai Registri AIFA.
OBIETTIVI SPECIFICI	Informare e rendere consapevoli i medici dell'importanza di conoscere i Registri AIFA, soprattutto in considerazione che i farmaci previsti per il trattamento del COVID19 prevedono questa modalità operativa di prescrizione.
STRUTTURA E DURATA	Formazione residenziale 1 giornata /4 ore
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Miglioramento dell'utilizzo da parte dei medici dei Registri AIFA.
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Questionario scritto a risposta multipla
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	Docenti interni

SETTORE	Assistenza farmaceutica, protesica, dispositivi medici
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Luigi Patrignani / Margherita Lalli
TITOLO/TEMATICA	I Vaccini e le vaccinazioni. Stato dell'arte e prospettive future dall'acquisto alla Vaccinovigilanza
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	- Aggiornamenti scientifici, normativi ed amministrativi dello stato dell'arte delle vaccinazioni tra pubblico e privato. - Percorso multidisciplinare - Miglioramento del percorso di prevenzione socio-territoriale.
DESTINATARI	MMG/PLS Farmacisti ssn e territoriali Infermieri Assistenti sanitari Numero massimo 100 persone
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	Necessità di implementazione e sensibilizzazione verso le vaccinazioni sia per la normale profilassi che per il covid al fine di migliorare la performance delle vaccinazioni.
OBIETTIVI SPECIFICI	Formazione, sensibilizzazione e aderenza delle professioni sanitarie coinvolte nei percorsi normativi vigenti.
STRUTTURA E DURATA	Formazione fad o in presenza
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	N. personale formato Miglioramento performance delle vaccinazioni
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Questionario
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	Docenti sia interni che esterni esperti in profilassi e vaccinazioni. Disponibili fondi derivanti dal progetto "Vigifarmacovax"

SETTORE	Assistenza farmaceutica, protesica, dispositivi medici
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Luigi Patrignani
TITOLO/TEMATICA	Aggiornamenti normativi relativi alla prescrizione dei farmaci, le ricette ripetibili
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	La classificazione dei farmaci ed i diversi regimi di rimborsabilità. Le diverse modalità di prescrizione: i ricettari dell'Istituto Poligrafico dello Stato, la dematerializzazione, le ricette limitative. Registri AIFA e piani terapeutici. Il corretto utilizzo delle note AIFA
DESTINATARI	MMG e Specialisti SSN Numero 50
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	La necessità da cui scaturisce l'esigenza di formazione
OBIETTIVI SPECIFICI	Formare i prescrittori sulle differenze tra le classificazioni di farmaci, sulle modalità distributive degli stessi e sulla corretta compilazione dei PT qualora richiesti
STRUTTURA E DURATA	FAD Un incontro per un totale di ore DUE
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Formare ed aggiornare i prescrittori sulle novità intervenute nell'ultimo biennio anche a seguito dell'emergenza sanitaria. Riduzione degli errori nella compilazione di ricette e piani terapeutici e dei conseguenti disagi per i pazienti. La corretta prima prescrizione e compilazione dei piani terapeutici è importante per ridurre gli accessi alle strutture del SSR, agli studi medici e ridurre le tempistiche del percorso che termina con la dispensazione del farmaco.
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Test finale a risposta multipla
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	Docenti interni



ARS - Settore Sistema integrato delle emergenze

SETTORE	Sistema integrato delle emergenze
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Maurizio Ferretti
TITOLO/TEMATICA	NUE 112: Peculiarità operative correlate al nuovo Disciplinare Tecnico Operativo
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	Introduzione nuovo disciplinare tecnico operativo sulla "concorrenza".
DESTINATARI	Specificare professioni e ruoli, unità organizzative di appartenenza: operatori del CO 118 Numero circa 25 per ogni Centrale Operativa (n.4)
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO La necessità da cui scaturisce l'esigenza di formazione	L'attivazione del NUE 112 nella Regione Marche è iniziata nel dicembre del 2020 ed il percorso di attivazione si è concluso nel marzo 2021. Il Disciplinare Tecnico Operativo (DTO) attualmente vigente, recepito con DGR 114/20, verrà nel corso del 2023 sostituito con il nuovo DTO, che introdurrà il concetto di "concorrenza". Tale nuova modalità operativa, che prevede la contestuale attivazione, da parte del NUE 112, di più centrali operative per un unico evento, richiede che le procedure operative siano ben note a tutti gli operatori coinvolti nel processo di gestione della chiamata di soccorso.
OBIETTIVI SPECIFICI	Accrescere le conoscenze sulle modalità di call taking del servizio NUE 112. Accrescere le conoscenze circa le nuove modalità di raccordo con le altre centrali operative di soccorso (VVF, FFO, Capitaneria di Porto)

STRUTTURA E DURATA	Quindi 1 giornata di 4 ore lezione frontale 1 giornata di 8 ore di formazione sul campo
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Riduzione del contenzioso con il RT Miglioramento della gestione delle chiamate di emergenza (riduzione tempo di impegno chiamate NUE in modalità accompagnamento).
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Quiz a risposta multipla.
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	Costo docenze per la lezione frontale, nessun costo per la formazione sul campo in affiancamento ad OT NUE 112.



ARS- Settore Territorio ed Integrazione Socio Sanitaria

SETTORE	Settore Territorio ed integrazione socio sanitaria
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Benedetta Raffaella Ruggeri
TITOLO/TEMATICA	Corso di aggiornamento personale OTA e GAAR “Mantenimento delle Competenze dei valutatori GAAR per le attività di audit”
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	ADEMPIMENTO G – Manuale di valutazione degli OTA - AGENAS 2019 Definire le procedure con le quali sceglie, forma, addestra, aggiorna e gestisce i valutatori per l’accreditamento REQUISITO G.3 Le capacità dei valutatori sono mantenute e sviluppate attraverso la programmazione di specifiche attività di aggiornamento REQUISITO G.5 Sono garantite la formazione ed il mantenimento delle competenze dei valutatori attraverso la pianificazione di specifici percorsi di formazione ed aggiornamento
DESTINATARI	TUTTE LE PROFESSIONI SANITARIE E NON SANITARIE OTA e GAAR Numero 100 PARTERCIPANTI
CRITICITA’/BISOGNO FORMATIVO	Garantire il mantenimento delle competenze dei valutatori
OBIETTIVI SPECIFICI	Il corso ha l’obiettivo di analizzare le criticità della prima applicazione dei manuali di accreditamento e revisionare le modalità operative di audit
STRUTTURA E DURATA	Formazione residenziale n. 25 partecipanti PER EDIZIONE (n. 4 EDIZIONI) Durata n. 7 ore anno 2022
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Miglioramento della compliance alle procedure operative da parte dei valutatori Implementazione omogenea ed uniforme delle attività di audit su tutto il territorio regionale
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Test a risposta multipla
COSTI PREVISTI	Docenza esterna e rimborso spese (viaggio, vitto e alloggio) ca 5.000 euro

SETTORE	Settore Territorio ed integrazione socio sanitaria
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Benedetta Ruggeri Andrea Evangelisti
TITOLO/TEMATICA	La responsabilità del personale sanitario alla luce delle modifiche introdotte dalla Legge 24/2017.
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	I contenuti del corso sono associati sostanzialmente all'Obiettivo Formativo n° 6 <i>"Sicurezza del paziente, risk management e responsabilità professionale"</i> . La Comunicazione del 25/1/2019 dell'Age.na.s., che da precise indicazioni sulle modalità di perseguimento del predetto Obiettivo Formativo n°6, prevede tra le tematiche che rientrano in tale obiettivo quella della <i>Responsabilità professionale/gestione dei sinistri/contenzioso</i> .
DESTINATARI	Tutte le Professioni Sanitarie dipendenti del SSR
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	La Legge n.24 del 08/03/2017 ha significativamente modificato il concetto di responsabilità professionale del personale sanitario, in sede penale e civile, ancorandolo ai principi del governo clinico, introducendo una visione innovativa sia in termini di esercizio della responsabilità stessa che in sede di valutazione in ambito giurisprudenziale. La stessa legge ha altresì introdotto importanti modifiche sulla gestione dei sinistri, e del contenzioso in generale, con particolare riferimento all'obbligo di conciliazione e di comunicazione, azione di rivalsa o di responsabilità amministrativa, obblighi assicurativi, riforma delle procedure di nomina di consulenti e periti. La portata delle innovazioni introdotte con la L.24/17 influenza l'agire quotidiano degli operatori sanitari, i quali, pertanto, hanno la necessità di conoscere in maniera esaustiva le dinamiche conseguenti.
OBIETTIVI SPECIFICI	Acquisire conoscenza e consapevolezza da parte dell'esercente la professione sanitaria, delle dinamiche di responsabilità a cui è esposto nell'esercizio delle sue funzioni.
STRUTTURA E DURATA	Formazione FAD/e-learning/webinar regionale 5 ore
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Verifica dell'andamento temporale del volume economico collegato alla liquidazione dei sinistri da parte delle aziende sanitarie regionali.
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Test a risposta multipla
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	Docenti Interni e esterni

SETTORE	Territorio e Integrazione Sociosanitaria
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Claudio Bocchini
TITOLO/TEMATICA	Integrazione Sociosanitaria – U.O.SeS, Governo della domanda e Dipartimenti Dipendenze Patologiche.
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	Accrescere ed uniformare i processi di integrazione sociosanitaria sul territorio regionale nell’ambito di incontri di formazione/laboratorio su “Governo della domanda” DGR n.111/15, “U.O.SeS” DGR 110/15 e “Sistema regionale dei servizi per le dipendenze patologiche” DGR 747/2004 e successive modifiche.
DESTINATARI	Direttori Distretto Sanitario (n.13), Coordinatori Ambiti Territoriali Sociali (n. 23) Coordinatori Dipartimenti Dipendenze Patologiche (n. 5), Referenti U.O.SeS (n. 5), altri operatori (n. 15) Numero 61 ca
CRITICITA’/BISOGNO FORMATIVO	Le rilevazioni annuali sull’organizzazione ed il funzionamento delle U.O.SeS nelle Marche evidenziano una disomogeneità nella erogazione delle prestazioni di informazione e prima presa in carico (PUA), così come nella presa in carico complessa delle Equipe di valutazione integrate (UVI) e nell’adozione e predisposizione del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI). Il monitoraggio evidenzia anche diversità nella organizzazione e funzionalità delle U.O.SeS Le criticità consistono nella difformità di prassi adottate nei vari territori pur nell’ambito di un quadro normativo regionale. Criticità simili si evidenziano anche nel settore delle Dipendenze Patologiche. Necessiterebbero, quindi, dei percorsi formativo/laboratoriali al fine di mettere a confronto le varie realtà per un proficuo scambio di buone pratiche e per fornire al livello regionale utili indicazioni per affinare, con apposite linee guida, l’integrazione sociosanitaria nelle Marche.
OBIETTIVI SPECIFICI	I presupposti sui quali si potrebbero consolidare ed uniformare i processi di integrazione sociosanitaria sul territorio regionale consistono nel costante e proficuo confronto tra i vari attori che operano nel settore dei servizi sociali, sanitari e sociosanitari. Le due sfere di intervento da coinvolgere in due percorsi paralleli: I percorsi: U.O.SeS e Governo della domanda (PUA e presa in carico dei bisogni, Unità Valutative Integrate e PAI).

	Obiettivo specifico di questo percorso formativo/laboratoriale consiste nel fare emergere le buone pratiche in atto sul territorio regionale e nel mettere a fuoco le diversità e le inefficienze per generare procedure omogenee e condivise a livello regionale. Il percorso: Dipendenze Patologiche, settore a forte valenza di integrazione sociosanitaria, Aree Vaste e Distretti Sanitari collaborano fattivamente con Ambiti Territoriali Sociali e Terzo Settore non senza differenziazioni territoriali. Obiettivo specifica, anche in questo secondo laboratorio formativo, si vuole mettere a fuoco il principio della collaborazione, della concertazione e della coprogettazione al fine di condividere procedure e prassi a livello regionale.
STRUTTURA E DURATA	Le giornate formative/laboratoriali saranno organizzate nella doppia modalità, residenziale e a distanza al fine di permettere a tutti di partecipare. Il percorso formativo/laboratoriale è strutturato su più annualità con coordinamento regionale ARS: I annualità 3 giornate dedicate all'U.O.SeS 3 giornate dedicate ai Dipartimenti dipendenze patologiche II annualità 3 giornate dedicate all'U.O.SeS 3 giornate dedicate ai Dipartimenti dipendenze patologiche III annualità 3 giornate dedicate all'U.O.SeS 3 giornate dedicate ai Dipartimenti dipendenze patologiche
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Omogeneizzazione pratiche e modalità organizzative territoriali
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Ciascuno dei 2 percorsi dovrà predisporre una relazione atta a fornire documentazione per il livello programmatico regionale.
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	Docenti interni

SETTORE	Territorio e Integrazione socio-sanitaria
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Benedetta Ruggeri Giorgetti Francesca
TITOLO/TEMATICA	La specialistica ambulatoriale: la normativa e i percorsi
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	Obiettivi strategici nazionali e regionali: • Ottimizzare le attività assistenziali e organizzative svolte a favore degli utenti esterni che accedono all'Ospedale per prestazioni ambulatoriali sia urgenti sia programmate, effettuate nell'ambito di accessi singoli o di percorsi assistenziali (es. day service), in stretta integrazione con il territorio, in relazione ai percorsi ambulatoriali aziendali e interaziendali; • Governare e monitorare i tempi di attesa.
DESTINATARI	Specificare professioni e ruoli, unità organizzative di appartenenza • Personale di front-office • Coordinatore ambulatoriale • Personale sanitario medico e infermieristico ambulatoriale, MMG e pediatri • Direzione amministrativa Numero max 200 persone
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	La necessità da cui scaturisce l'esigenza di formazione è fornire agli operatori sanitari gli strumenti normativi e procedurali che stanno alla base delle prestazioni specialistiche al fine migliorare l'erogazione dell'offerta.
OBIETTIVI SPECIFICI	Fornire agli operatori coinvolti le conoscenze e la consapevolezza dei percorsi esistenti nei vari setting operativi
STRUTTURA E DURATA	n. 2 giornate formazione residenziale o FAD durata: 2 ore da ripetere per 3 anni per: - Aggiornamento normativo nazionale o regionale - Monitoraggio e riduzione liste di attesa
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Aumento delle prenotazioni online dei cittadini Riduzione delle file agli sportelli Monitoraggio e riduzione liste di attesa
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Quiz finale di apprendimento
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	Docenti interni

Osservatorio sulle Diseguaglianze nella Salute / ARS Marche
Settore Territorio e Integrazione Socio Sanitaria



SETTORE	Territorio ed Integrazione Socio Sanitaria
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Patrizia Carletti
TITOLO/TEMATICA	Miglioramento delle competenze interculturali degli operatori del Servizio Sanitario Regionale.
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	Finalizzato a fornire agli operatori dei Servizi Sanitari competenze specifiche che consentano di comunicare e relazionarsi con i migranti utilizzando un approccio interculturale. Rif. DGR n. 1 del 13/01/2015 DGR n. 857 del 12/10/2015 Deliberazione n. 107 del 4 febbraio 2020, n. 153 Piano socio-sanitario regionale 2020/2022.
DESTINATARI	Operatori del Servizio Sanitario Regionale Marche (Medici, Infermieri, Psicologi, Assistenti sociali, Amministrativi a contatto con l'utenza) Numero: 40
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	Gli stranieri sono circa il 9% della popolazione residente nella regione. Nel territorio regionale la percentuale di utenti stranieri presso i Servizi sanitari è consistente e riguarda spesso situazioni complesse legate a ricoveri per acuti, a problematiche materno infantili, alla salute della donna e dei minori, alla salute mentale, alle dipendenze patologiche e alla prevenzione. Presso i servizi è inoltre aumentato l'afflusso di "migrati forzati" con frequenti problemi di ordine psico-traumatologico Ai fini della "cura" e per ridurre il rischio clinico è necessario che gli operatori approfondiscano il tema della competenza interculturale e comprendano le problematiche che possono insorgere quando la cultura viene intesa come un insieme di caratteristiche fisse, stabili che l'individuo ha in quanto membro di un contesto di provenienza. La competenza interculturale è una competenza relazionale che mira a mettere al centro la persona, per far emergere esperienze, nodi, significati importanti da cui partire per fornire a tutti la miglior assistenza possibile. Questo percorso formativo intende superare i limiti, spesso ancora presenti nei Servizi sanitari, insiti in una presa in carico senza negoziazione o coinvolgimento dell'altro, partendo dal presupposto che per migliorare l'efficacia della cura è fondamentale una buona relazione con il paziente

OBIETTIVI SPECIFICI	Migliorare le competenze interculturali degli operatori (Medici, Infermieri, Assistenti sociali, Amministrativi a contatto con l'utenza) del Servizio Sanitario Regionale.
STRUTTURA E DURATA	8 giornate (on line) 24 ore
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Risultati attesi Al termine del percorso formativo i partecipanti saranno in grado di: Aprirsi al dialogo, ascoltare in modo attivo e coinvolgere il migrante nel processo di cura. Utilizzare i paradigmi della auto-riflessività, del decentramento e della umiltà culturale che si riferiscono alla capacità di mettersi in discussione in un approccio interculturale. Utilizzare "Strumenti culturalmente competenti" resi disponibili dall'OdS e dalle fonti on line utili per fornire informazioni di salute ai migranti. Essere più efficaci negli interventi di accoglienza sanitaria e di presa in carico dei migranti.
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Somministrazione di un questionario
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	2.800 E. Docenti interni e esterni

SETTORE	Territorio ed Integrazione Socio Sanitaria
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Patrizia Carletti
TITOLO/TEMATICA	La Mediazione linguistico culturale nei Servizi sanitari
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	Il Corso è finalizzato ad aggiornare gli operatori del SSR sul dispositivo della mediazione linguistico culturale, strumento necessario per facilitare la comunicazione e la relazione con i migranti, in particolare con i migranti forzati a rischio e/o con disagio psichico. La mediazione linguistico culturale, infatti, oltre a rimuovere gli ostacoli linguistici e culturali che impediscono e intralciano la comunicazione tra utenti/servizi italiani e utenti stranieri, migliora la qualità e l'efficacia dei servizi, contribuendo in modo significativo, attraverso la decodifica dei codici culturali, ad un'offerta di assistenza e interventi di cura appropriati. Rif. DGR N. 573 del 06/06/2017. Deliberazione n. 107 del 4 febbraio 2020, n. 153 Piano socio-sanitario regionale 2020/2022. Guida Tecnica "Mental health promotion and mental health care in refugees and migrants" (2018) elaborata dall'Ufficio Europa dell'OMS
DESTINATARI	Operatori del Servizio Sanitario Regionale Marche (Medici, Infermieri, Psicologi, Assistenti sociali, équipes accertamento età MSNA, Amministrativi a contatto con l'utenza) Numero: 40
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	La necessità da cui scaturisce l'esigenza di formazione: Nel mondo plurale della globalizzazione, si moltiplicano gli incontri-scontri tra persone che rappresentano culture, universi, gruppi e popoli diversi. La questione della comunicazione interculturale e della decodifica di situazioni e vissuti sempre più complessi, collocati in orizzonti culturali e contesti geopolitici differenti, diviene così centrale per gli operatori implicati nell'assistenza sanitaria verso i gruppi più svantaggiati e marginali della società. La mediazione linguistico-culturale è uno strumento indispensabile per l'efficacia della cura di pazienti stranieri ed è pertanto necessario aggiornare gli operatori sanitari sulla funzione e potenzialità di questo dispositivo e sul suo corretto utilizzo.
OBIETTIVI SPECIFICI	Aggiornare i destinatari sulle finalità, sulle funzioni, sull'impiego e sulle potenzialità della Mediazione interculturale in ambito sanitario.
STRUTTURA E DURATA	10 incontri (on line) 30 ore

OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Al termine del percorso formativo i partecipanti saranno in grado di: Conoscere le finalità, le funzioni, le modalità di lavoro con i mediatori e le potenzialità della mediazione linguistico culturale in ambito sanitario. Impiegare correttamente il dispositivo della mediazione linguistico culturale, da intendersi come un insieme di risorse professionali, organizzative, comunicative, per costruire la relazione con gli utenti
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Somministrazione di un questionario di apprendimento
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	4.500 E. Docenti interni e esterni

SETTORE	Territorio ed Integrazione Socio Sanitaria
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Patrizia Carletti
TITOLO/TEMATICA	L'accertamento dell'età dei MSNA: la conduzione della Procedura multidisciplinare presso il Servizio Sanitario.
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	Il 9/7/2020 è stato approvato dalla Conferenza Unificata il "Protocollo multidisciplinare per la determinazione dell'età dei minori stranieri non accompagnati" (73/CU del 9/7/2020) e in data 23 marzo 2022 è stato sottoscritto il Protocollo operativo territoriale di intesa sull'identificazione e sull'accertamento dell'età – dei MSNA tra Regione Marche, Tribunale per i Minorenni di Ancona, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Ancona, Prefetture di Ancona, di Ascoli Piceno, di Fermo, di Macerata, di Pesaro – Urbino e ANCI - Marche Al fine di darne piena attuazione a livello regionale di tali Protocolli si ritiene necessario fornire un aggiornamento (anche in relazione all'Emergenza ucraina) alle équipes già operanti presso il SSR Marche e nuovi strumenti di valutazione neuropsichiatrica/psicologica. Rif.: Protocollo multidisciplinare per la determinazione dell'età dei minori stranieri non accompagnati" (73/CU del 9/7/2020) Protocollo Operativo territoriale Regione Marche (23 marzo 2022) DGR N. 573 del 06/06/2017 Decreto del Direttore dell'Agenzia Regionale Sanitaria n. 17 del 25 marzo 2022
DESTINATARI	Componenti delle équipes multidisciplinari per l'accertamento dell'età dei MSNA, delle UMEE e operatori del SSR (Psicologi, Pediatri, Assistenti sociali, Neuropsichiatri, Infermieri) interessati. Numero: 50 operatori del SSR
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	Essere identificato come minore costituisce il presupposto essenziale affinché uno straniero minorenne possa beneficiare delle misure di protezione alle quali ha diritto in quanto minore. L'insieme delle procedure attraverso le quali si cerca di stabilire l'età anagrafica di un individuo acquista dunque un'importanza cruciale, in considerazione del fatto che erronee procedure in materia di accertamento dell'età possono condurre al mancato rispetto ed alla violazione di alcuni diritti fondamentali del minore L'accertamento dell'età fa parte del percorso di definizione dell'identità del presunto MSNA, percorso che deve essere svolto dalle Autorità di Pubblica Sicurezza, coadiuvate da

	mediatori culturali, alla presenza del tutore o del tutore provvisorio se già nominato, solo dopo che è stata garantita allo stesso minore un'immediata assistenza umanitaria. Tuttavia in extrema ratio, nei casi in cui permangano dubbi fondati in merito all'età dichiarata dal presunto MSNA e non sia risultato possibile accertarne l'età attraverso un documento anagrafico, l'Autorità giudiziaria può l'accertamento socio-sanitario dell'età. A tal fine occorre prevedere percorsi formativi di aggiornamento rivolti alle 5 équipe multidisciplinari (una per ogni Area Vasta dell'ASUR) già operative sul territorio regionale e ai professionisti del SSR interessati.
OBIETTIVI SPECIFICI	Fornire agli Operatori del SSR coinvolti nell'accertamento dell'età dei MSNA le competenze per dare piena e corretta applicazione nell'ambito del SSR Marche al "Protocollo multidisciplinare per la determinazione dell'età dei minori stranieri non accompagnati" (73/CU del 9/7/2020) Condividere l'impiego omogeneo nel territorio regionale di strumenti validati di valutazione neuropsichiatrica/psicologica, anche in collegamento con operatori dell'accoglienza minori e con le esperienze di altre realtà regionali.
STRUTTURA E DURATA	n. 7 giornate (on line). 21 ore
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Risultati attesi Al termine del corso i partecipanti saranno in grado di: Avere conoscenze ed aggiornamenti sul sistema di accoglienza dei MSNA. Essere aggiornati sulle tutele e sul sistema di garanzie dei MSNA, anche a seguito a seguito dell'approvazione della L. 47/2017 e delle più recenti normative Europee e nazionali. Acquisire competenze specifiche per la corretta applicazione del "Protocollo multidisciplinare per la determinazione dell'età dei minori stranieri non accompagnati" (73/CU del 9/7/2020). Utilizzare nuovi strumenti di valutazione neuropsichiatrica/psicologica. Lavorare in rete con i vari soggetti istituzionalmente competenti sull'accoglienza dei MSNA e con altre realtà italiane.
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Somministrazione di un questionario di apprendimento
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	3.200 E. Docenti interni e esterni

SETTORE	Territorio ed Integrazione Socio Sanitaria
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Patrizia Carletti
TITOLO/TEMATICA	Il Percorso assistenziale Socio Sanitario per la presa in carico integrata dei migranti con disagio mentale.
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	Il Corso è finalizzato a valutare, con gli operatori della salute mentale del Team Etnopsi / DSM ASUR, in collaborazione con i gestori dell'accoglienza (che hanno sottoscritto il Documento di intesa di cui al Decreto ARS n. 17 del 25/3/2022), il grado di applicazione del 'Percorso assistenziale', il modello operativo olistico integrato, culturalmente specifico, per la presa in carico dei migranti con disagio mentale definito in occasione del progetto FAM2219 e per costruire un modello innovativo per lo "sgancio" dal sistema di accoglienza dei migranti in fase di superamento del disagio psichico. Rif.: Deliberazione n. 107 del 4 febbraio 2020, n. 153 Piano socio-sanitario regionale 2020/2022. Decreto del Direttore dell'Agenzia Regionale Sanitaria n. 17 del 25 marzo 2022. Guida Tecnica "Mental health promotion and mental health care in refugees and migrants" (2018) elaborata dall'Ufficio Europa dell'OMS.
DESTINATARI	Operatori della salute mentale del SSR (Psichiatri, Psicologi, Assistenti sociali, Infermieri) Num. 30 operatori della salute mentale del SSR
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	La salute mentale dei migranti è da considerarsi oggi in Europa e in Italia uno dei maggiori problemi di salute individuale e pubblica in quanto i migranti, e particolarmente i migranti forzati, sono una popolazione fragile e a rischio di sviluppare disturbi mentali a causa delle condizioni pre-migratorie, degli eventi trans-migratori e post-migratori, con conseguenti ricadute sul benessere dell'intera collettività. La pandemia Covid19 ha ulteriormente influenzato negativamente lo stato di salute mentale dei migranti, rifugiati e gruppi vulnerabili. Inoltre, la crescente presenza dei migranti che accedono ai servizi di salute mentale ha evidenziato nuove e peculiari espressioni di disagio psichico legate alle dimensioni culturali ed etniche di ogni singola popolazione. Tali fatti rendono urgenti interventi di prevenzione e di presa in carico del disagio psichico da parte in primis del SSR ma anche di tutti i sistemi pubblici di welfare e dei soggetti privati cui è delegata la gestione dell'accoglienza (presa in carico integrata). Per questo Le "Linee guida per l'assistenza, la riabilitazione e il trattamento dei disturbi psichici dei rifugiati e delle vittime di

	tortura Decreto Ministero della Salute 3 aprile 2017” (in attuazione articolo 27 comma 1 bis del Decreto legislativo n.18/2014) raccomandano “la creazione di accordi formali tra i diversi enti del territorio, in sinergia tra servizio pubblico e privato sociale, in modo da regolamentare funzioni e prassi condivise affinché i percorsi di prevenzione, emersione cura e riabilitazione abbiano carattere non differito e continuativo”. Attraverso il Progetto regionale FAMI2219 “Azioni del Servizio sanitario della Regione Marche per la salute psico-fisica dei migranti forzati e dei MNA realizzato nel periodo 2018-2021 dall’ARS Marche (Osservatorio sulle Diseguaglianze nella salute), capofila, con i partner ASUR Marche e le Coop. Soc. Nuova Ricerca Agenzia Res, On the Road e Vivere Verde Onlus, sono state messe in campo azioni per la costruzione di un percorso integrato di cura del disagio mentale dei migranti e dei MNA. In particolare, attraverso un lungo e articolato percorso di formazione / azione a valenza regionale, coordinato dal capofila del Progetto, sono stati condivisi approccio e modalità per co-costruire procedure per l’identificazione precoce del disagio psichico e per migliorare l’accesso ai Servizi della salute mentale e sono state definite modalità di collegamento stabili tra DSM ASUR Marche e i soggetti gestori dell’accoglienza, concretizzando un’alleanza tra operatori del Servizio Sanitario e quelli del Centri di accoglienza e di strada, che costituisce una solida base per la realizzazione di una Rete territoriale inter istituzionale sanitaria e sociale che deve diventare sempre più competente e capace di organizzare risposte adeguate e che, con il coordinamento all’ARS Marche, dovrà allargarsi per coinvolgere altre istituzioni e servizi del territorio Nell’ambito della funzione di coordinamento affidata all’ARS sono previsti, fra l’altro: La promozione di programmi di formazione rivolti al personale sanitario e sociale dell'azienda sanitaria (nonché al personale degli enti pubblici e degli enti gestori dei servizi di accoglienza e protezione dei RTP e ai mediatori linguistico - culturali; Il monitoraggio dell’attuazione dei percorsi multidisciplinari, anche attraverso l’elaborazione di report quali-quantitativi sulle attività svolte e sulle principali problematiche riscontrate a livello clinico, organizzativo e di bisogni formativi.
OBIETTIVI SPECIFICI	Fornire agli Operatori della salute mentale del SSR (Psichiatri, Psicologi, Assistenti sociali, Infermieri) strumenti conoscitivi e momenti di confronto per valutare il grado di applicazione del 'Percorso assistenziale' per la presa in carico dei migranti con disagio mentale.
STRUTTURA E DURATA	n. 7 incontri (on line) 21 ore

OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Monitoraggio e valutazione sul grado di applicazione del “Percorso assistenziale” ed apportati elementi di sviluppo
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Report/project work
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	2.000 E. Docenti interni e esterni

SETTORE	Territorio ed Integrazione Socio Sanitaria
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Patrizia Carletti
TITOLO/TEMATICA	La Normativa sull'assistenza sanitaria alla popolazione immigrata (cittadini UE, cittadini stranieri)
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	Normativa relativa all'assistenza sanitaria alla popolazione immigrata e ai profughi (in attuazione all'Accordo CSR 255/2012 e alla DGRM n.1 del 13/1/2015) e sui mutamenti normativi relativi al sistema di accoglienza avvenuti dal 2018 ad oggi che hanno comportato differenti modalità di accesso all'assistenza sanitaria e sull'Emergenza ucraina. Rif.: D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero. D.P.R. 31 agosto 1999 - Regolamento recante le norme d'attuazione del Testo Unico. Circolare Ministro Sanità n°5 del 24 marzo 2000 "Indicazioni applicative del Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286" Indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle Regioni e Province Autonome - Accordo Stato Regioni n. 255 del 20 dicembre 2012 DGRM n.1 del 13/1/2015 "Monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo Stato Regioni n. 255 del 20 dicembre 2012 recante 'Indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle Regioni e Province Autonome'" Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 febbraio 2022 - Dichiarazione dello stato di emergenza in relazione all'esigenza di assicurare soccorso ed assistenza alla popolazione ucraina sul territorio nazionale in conseguenza della grave crisi internazionale in atto
DESTINATARI	Specificare professioni e ruoli, unità organizzative di appartenenza: Operatori del SSR Numero: 30 operatori del SSR
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	La necessità da cui scaturisce l'esigenza di formazione: Solo una corretta e uniforme applicazione della normativa sull'assistenza sanitaria alla popolazione immigrata consente di giungere all'attuazione di quel diritto alla salute inteso come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività sancito nell'art. 32 della nostra Carta Costituzionale e dalle altre fonti del diritto internazionale. Fondamentale, in tale prospettiva, è l'Accordo Stato Regioni 255/2012 (con cui si è inteso assicurare la parità di trattamento, a livello nazionale, tra

	cittadino italiano e persona straniera sotto il profilo dell'assistenza sanitaria e dell'accesso alle cure per i soggetti più vulnerabili). Permangono tuttavia nel territorio regionale disomogeneità e interpretazioni "arbitrarie" nell'applicazione della normativa; è pertanto indispensabile che gli operatori del SSR acquisiscano le competenze e gli aggiornamenti necessari per applicare correttamente ed in modo omogenea sul territorio regionale le regole per l'accesso all'assistenza sanitaria della popolazione immigrata.
OBIETTIVI SPECIFICI	Fornire agli Operatori del SSR le competenze necessarie per applicare correttamente ed in modo omogenea sul territorio regionale le regole per l'accesso all'assistenza sanitaria della popolazione immigrata.
STRUTTURA E DURATA	n. 6 incontri (on line) 18 ore
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Al termine del corso i partecipanti saranno in grado di applicare correttamente ed in modo omogenea sul territorio regionale le regole per l'accesso all'assistenza sanitaria della popolazione immigrata.
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Somministrazione di un questionario
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	1.800 E. Docenti interni e esterni

SETTORE	Territorio ed Integrazione Socio Sanitaria
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Patrizia Carletti
TITOLO/TEMATICA	Corso di formazione/azione per la Promozione della Salute della popolazione immigrata con particolare riguardo al percorso nascita, alla prevenzione dell'IVG, agli screening oncologici e alla salute mentale
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	Il Corso è finalizzato a fornire agli operatori dei servizi sanitari della regione Marche informazioni sui principali fattori di rischio per la salute e sul profilo di salute dei vari gruppi di popolazione immigrata (anche alla luce dell’Emergenza ucraina) e strumenti di promozione della salute. Rif.: DGRM n.1 del 13/1/2015 “Monitoraggio dell’attuazione dell’Accordo Stato Regioni n. 255 del 20 dicembre 2012 recante ‘Indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l’assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle Regioni e Province Autonome” Progetti regionali: “Promozione della salute materno-infantile della popolazione immigrata nella regione Marche”; “Il Servizio Sanitario si prende cura di te” (promozione screening oncologici); FAM2219 (salute mentale).
DESTINATARI	Operatori sanitari: ostetriche, infermieri, segreterie screening, prevenzione, radiologie/mammografia, laboratorio analisi, gastroenterologie, ostetricia/ginecologie, pediatri, Consultori familiari, Medici ambulatori STP. Numero: 60 operatori del SSR
CRITICITA’/BISOGNO FORMATIVO	Sono molteplici le condizioni sociali e politiche, alcune di carattere contingente e transitorio, altre di tipo strutturale, che rendono la salute dei migranti particolarmente fragile. Si tratta di una salute precaria proprio in ragione delle condizioni materiali che caratterizzano la vita di chi affronta un’esperienza migratoria o di chi da migrante vive in un Paese diverso da quello di origine. Tra i fattori che la influenzano vi è la capacità di accoglienza e di integrazione da parte della società ospitante, incluso il grado di accessibilità dei servizi sanitari e socio-assistenziali. Le difficoltà di accesso ai servizi per i migranti in Italia sono di ordine molteplice: barriere di tipo amministrativo, linguistico e culturale, a volte dovute ad una disomogeneità degli ordinamenti amministrativi regionali o dell’interpretazione e applicazione a livello regionale di norme nazionali, atteggiamenti pre-giudiziali da parte degli operatori, scarsa conoscenza dei servizi, basso livello di health literacy da parte degli stranieri, mancanza di offerta attiva culturalmente competente, mancanza di mediazione linguistico-culturale stabilmente presente nei servizi. Il diritto all’accesso alle cure,

	pur se garantito da un punto di vista formale, affinché sia reale, necessita di una concreta fruibilità e di un'efficacia operativa. Particolarmente significative sono le difficoltà per coloro che, in differenti condizioni giuridico-amministrative godono di un'assistenza sanitaria "parziale" (ad esempio gli STP e gli ENI). Durante la pandemia da COVID 19 la popolazione immigrata ha ancor più sofferto in termini di impatto e di fruizione dei servizi sanitari in ragione di già pregresse condizioni di accesso ridotto e di un maggiore bisogno di offerta attiva di servizi e assistenza in risposta ai bisogni di salute. Le indagini epidemiologiche mostrano significativi svantaggi per la popolazione immigrata, con esiti di salute peggiore rispetto alla popolazione autoctona: ad esempio le immigrate effettuano controlli tardivi e meno di 4 visite in gravidanza, non effettuano le indagini prenatali, hanno un maggior rischio di avere un neonato morto, un figlio di peso <2.500 gr, più spesso un figlio con sofferenza neonatale, mostrano un maggior ricorso all'interruzione di gravidanza, una minore copertura degli screening oncologici.
OBIETTIVI SPECIFICI	Fornire agli Operatori del SSR informazioni sui principali fattori di rischio per la salute e sul profilo di salute dei vari gruppi di popolazione immigrata (anche alla luce dell'Emergenza ucraina) e strumenti di promozione della salute a partire dai materiali interculturali validati prodotti e resi disponibili dall'OdS.
STRUTTURA E DURATA	n. 10 incontri (on line) 30 ore
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Al termine del corso i partecipanti avranno acquisito competenze specifiche per informare e sensibilizzare gli immigrati e le altre categorie vulnerabili, in maniera culturalmente competente, sugli screening oncologici e strumenti di promozione della salute resi disponibili dall'OdS.
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Somministrazione di un questionario di apprendimento
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	4.500 E. Docenti interni e esterni

SETTORE	Territorio ed Integrazione Socio Sanitaria
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Patrizia Carletti
TITOLO/TEMATICA	Corso di formazione/azione "Programma Regionale di Formazione degli operatori socio sanitari del SSR sulla tutela della salute delle persone straniere, con particolare riguardo alle donne con Mutilazione Genitale"
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	Proseguimento del "Programma regionale di formazione degli operatori socio-sanitari del SSR sulla tutela della salute delle persone straniere, con particolare riguardo alle donne con mutilazione genitale" in attuazione alla Legge 9 gennaio 2006, n. 7 "Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile". Finalizzato ad aggiornare la RETE REGIONALE PER LE MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI, Prevenire, curare e prendere in carico, costituita da un nucleo multidisciplinare e multiprofessionale di professionisti di operatori del settore materno infantile, scelti sulla base della tipologia/livello delle strutture sanitarie. Rif.: Legge 9 gennaio 2006, n. 7 Linee guida destinate alle figure professionali sanitarie nonché ad altre figure professionali che operano con le comunità di immigrati provenienti da paesi dove sono effettuate le pratiche di mutilazione genitale femminile per realizzare una attività di prevenzione, assistenza e riabilitazione delle donne e delle bambine già sottoposte a tali pratiche (art. 4 – legge n. 7 del 2006). Decreto del Servizio Salute - Regione Marche n. 54/sal, 30/12/2010
DESTINATARI	Operatori del SSR in genere e specificamente i professionisti facenti parte della Rete regionale per la presa in carico e la prevenzione delle MGF. Numero: 40 operatori del SSR (compresi i componenti della Rete regionale per la presa in carico e la prevenzione delle MGF).
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	Con Legge n. 7 del 2006, il Ministero della Salute ha dettato disposizioni per la prevenzione ed il divieto delle pratiche di mutilazioni genitale femminile e la Regione Marche, attraverso la DGR n. 599/2009 ,ne ha dato attuazione attraverso il finanziamento finalizzato del Ministero della Salute. Nell'ambito dell'attuazione della Legge n. 7/2006, l'Osservatorio sulle Diseguaglianze nella Salute ha progettato e realizzato il "Programma regionale di formazione degli operatori socio-sanitari del SSR sulla tutela della salute delle persone straniere, con particolare riguardo alle donne con

	mutilazione genitale” rivolto ai professionisti amministrativi, tecnici e sanitari del Servizio Sanitario Regionale relativamente al tema della salute ed all’assistenza della popolazione immigrata nei suoi molteplici e complessi aspetti; tra essi è in primo piano la problematica delle mutilazioni genitali femminili nei suoi diversi aspetti: sociologico, demografico, sanitario, relazionale e normativo/organizzativo. Nello specifico delle MGF l’OdS, in collaborazione con l’AIDOS, ha formato un gruppo di operatori dei servizi sanitari, con l’obiettivo di realizzare un modello “marchigiano” di presa in carico della donna con MGF e per prevenire il fenomeno nelle bambine a rischio. Nel territorio regionale è pertanto operativo un gruppo di professionisti del SSR competenti, diversi per professionalità, sede e servizi e in comunicazione tra loro che rappresentano punti “sensibili” di intercettazione delle donne immigrate e sono riferimento per gli altri operatori della regione ed hanno anche un sostegno per eventuale consulenza legale. Il Corso intende rispondere alle necessità di aggiornamento di questa “rete” e di tutti gli operatori del SSR potenzialmente interessati.
OBIETTIVI SPECIFICI	Rispondere alle necessità di aggiornamento dei professionisti della Rete regionale per la presa in carico e la prevenzione delle MGF e degli operatori del SSR potenzialmente interessati al tema.
STRUTTURA E DURATA	6 incontri (on line) 18 ore
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Al termine del corso i partecipanti considerando anche “i nuovi operatori” subentrati saranno aggiornati sul tema del riconoscimento e prevenzione delle MGF e sulla riorganizzazione della RETE.
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Somministrazione di un questionario
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	2.500 E. (finanziamento Ministero della Salute) Docenti interni e esterni

SETTORE	Territorio ed Integrazione Socio-sanitaria
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Erica Adrario
TITOLO/TEMATICA	La promozione della cultura del rischio clinico e la qualità delle cure alla luce della L.n.24/2017
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	L'art.1 della L.24/2017 stabilisce che la sicurezza delle cure è parte costitutiva del diritto alla salute e che tutto il personale sanitario è tenuto a concorrere alle attività di prevenzione del rischio. Obiettivo formativo <i>“Sicurezza del paziente, risk management e responsabilità professionale”</i> ai sensi del Comunicato della Commissione nazionale ECM del 25/1/2019 dell'Age.na.s.
DESTINATARI	Tutto il personale del ruolo sanitario delle Aziende Sanitarie Regionali (ad esclusione dei veterinari). Figure professionali. Medici, Odontoiatri, Farmacisti, Biologi, Chimici, Fisici, Psicologi, Dirigenti delle Professioni Sanitarie, Infermieri, Tecnici sanitari, Riabilitazione Numero: circa 13.000 unità
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	Ai sensi della L.24/2017 è obbligo di tutte le aziende sanitarie l'attuazione di attività di formazione continua del personale finalizzata alla prevenzione del rischio sanitario, come disposto dall'art.1, comma 539 della Legge n.208/2015. In tale quadro legislativo è necessario focalizzare l'attività formativa sulla somministrazione delle conoscenze di base in materia di rischio clinico onde consentire al personale sanitario di concorrere proficuamente alle attività di prevenzione del rischio.
OBIETTIVI SPECIFICI	Gli obiettivi specifici del corso sono correlati al raggiungimento delle conoscenze basilari sulle tematiche elencate nella già citata Comunicazione del 25/1/2019 dell'Age.na.s: principi metodi e strumenti del rischio clinico, incident reporting, segnalazione eventi sentinella, raccomandazioni e buone pratiche per le cure.
STRUTTURA E DURATA	Il corso è strutturato come FAD asincrona e si articola in 8 settori della durata di circa 30 min ciascuno (dai 20 ai 40 min), per una durata complessiva di 4 ore, secondo il seguente schema: 1. Introduzione/Generalità 2. L'evoluzione normativa/legislativa del Rischio Clinico 3. La gestione del Rischio Clinico nelle Aziende Sanitarie: il modello organizzativo 4. Classificazione degli errori 5. Analisi del rischio: metodologie reattive 6. Analisi del rischio: metodologie proattive

	7. Le Raccomandazioni del Ministero della Salute 8. La qualità delle cure alla luce della Legge n.24/17
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Nell'anno 2023 almeno il 10% destinatari devono aver superato il corso (circa 1.300 operatori) Incremento del 10% del numero di eventi sentinella inseriti nel SIMES nell'anno 2024 rispetto all'anno 2023.
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Questionario
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	Docenti e progettazione interna

SETTORE	Territorio ed Integrazione Socio-sanitaria
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Erica Adrario
TITOLO/TEMATICA	LA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI DELLA SANITÀ
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	Sono sempre più frequenti e sempre più preoccupanti gli episodi di violenza ai danni dei professionisti sanitari; la violenza sul posto di lavoro è un problema che investe i paesi di tutto il mondo. Si tratta di un fenomeno così rilevante che già nel 2007 il Ministero della Salute ha emanato una specifica raccomandazione sull'argomento e ha inserito la "morte o grave danno in seguito a violenza su operatore" fra gli eventi sentinella che devono essere segnalati attraverso il flusso SIMES. Nel settore sanitario, sociosanitario e in modo particolare nei servizi di emergenza-urgenza e nelle strutture psichiatriche, le aggressioni fisiche hanno raggiunto rispettivamente il 48% e il 27% degli operatori; gli insulti sono risultati invece praticamente ubiquitari, avendo coinvolto rispettivamente l'82 e il 64% degli operatori, e percentuali più o meno simili si trovano per le minacce. La prevenzione degli episodi di violenza a danno degli operatori sanitari richiede che l'organizzazione identifichi i fattori di rischio per la sicurezza del personale e ponga in essere le strategie organizzative, strutturali e tecnologiche più opportune, diffonda una politica di tolleranza zero verso atti di violenza nei servizi sanitari, incoraggi il personale a segnalare prontamente gli episodi subiti e a suggerire le misure per ridurre o eliminare i rischi e faciliti il coordinamento con le Forze dell'ordine o altri soggetti che possano fornire un valido supporto per identificare le strategie atte a eliminare o ad attenuare la violenza nei servizi sanitari. Ma solo l'impegno comune di tutti (direzioni aziendali, dirigenza infermieristica e medica, coordinatori, professionisti e loro rappresentanti, organizzazioni sindacali, rappresentanti dei cittadini, organi di informazione) può migliorare l'approccio al problema e assicurare un ambiente di lavoro sicuro. Tanto più che gli atti di violenza possono ripercuotersi negativamente anche sulla qualità dell'assistenza offerta ai cittadini.
DESTINATARI	Tutto il personale del ruolo sanitario delle Aziende Sanitarie Regionali. In modo particolare coloro che maggiormente hanno un contatto diretto con il paziente.
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	Il recente insediamento dell'Osservatorio permanente per la garanzia della sicurezza e per la prevenzione degli episodi di violenza ai danni di tutti gli operatori sanitari pone importanti obiettivi: attivare un monitoraggio su tutti i livelli di sicurezza degli operatori sanitari, proporre misure concrete che li mettano in sicurezza negli ambiti di rischio innalzando al contempo il loro livello di formazione rispetto alla gestione del rischio e intervenire sugli aspetti organizzativi delle singole Asl, delle singole Regioni, perché ci

	si trova a fronteggiare tematiche legate a problemi non solo sociologici ma anche organizzativi. Una “comunicazione efficace”, come già codificato dalla legge L.150/2000, contribuisce ad implementare i vari profili professionali della sanità, con risvolti positivi sia interni (equipe) che esterni (utenza).
OBIETTIVI SPECIFICI	1. definire in modo chiaro il fenomeno della violenza da parte di terzi e le forme in cui può manifestarsi; 2. sensibilizzare e informare i professionisti ed i lavoratori potenzialmente esposti; 3. individuare misure preventive, soprattutto sul tema della comunicazione, che consentano di gestire correttamente il rapporto con il paziente/familiari; 4. fornire una formazione specifica ai lavoratori e dirigenti, per consentire loro di riconoscere il rischio e gestirlo al meglio; 5. dotarsi di sistemi efficaci di segnalazione e monitoraggio, così da avere una percezione esatta dell’entità del fenomeno e dell’efficacia delle misure adottate; offrire forme di supporto a chi è vittima dell’aggressione

STRUTTURA E DURATA	Il corso è strutturato come E-LEARNING + FAD SINCRONA articola in 4 moduli per una durata complessiva di 10 ore Modulo 1 Presentazione del corso e degli obiettivi formativi 5 min Presentazione del corso E-learning - SLIDES 10 min Obiettivi formativi E-learning – SLIDES Modulo 2 La violenza sugli operatori della sanità 20 min Raccomandazione Ministeriale, evento sentinella E-learning - SLIDES 20 min Epidemiologia dell'evento E-learning - SLIDES DG 84/2020 E-learning - SLIDES Medicina Legale e violenza E-learning - SLIDES 15 min Sicurezza delle cure, cure sicure E-learning - SLIDES 15 min Illustrazione schede progetto E-learning - SLIDES 30 min Approfondimento e test di apprendimento Modulo 3 Gestione dell'aggressività 45 min Presentazione con i discenti Modalità sincrona 15 min Analisi questionari somministrati e confronto dati Lezione frontale e discussione 90 min L'esperto della prevenzione Lezione interattiva con i partecipanti, 90 min Gestione dell'aggressività Lezione interattiva con i partecipanti, Modulo 4: Lavoro di gruppo 30 min Casi clinici Modalità sincrona 120 min Simulazioni in gruppo: i partecipanti dovranno affrontare una situazione di aggressività utilizzando le tecniche acquisite. Lavori in piccoli gruppi on line 30 min Presentazione delle conclusioni dei gruppi in sessione plenaria Modalità sincrona 20 min Approfondimento e test di apprendimento
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	I partecipanti al termine del corso saranno in grado di riconoscere i segnali di allarme di una violenza imminente, per poterla prevenire ed evitare, attraverso tecniche basate sulla comunicazione verbale e non verbale che hanno l'obiettivo di diminuire l'intensità della tensione e dell'aggressività nella relazione interpersonale
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Questionario e Project Work
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	Docenti e progettazione interna

SETTORE	Territorio ed Integrazione Socio-sanitaria
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Erica Adrario
TITOLO/TEMATICA	La promozione della cultura del rischio clinico e la qualità delle cure alla luce della L.n.24/2017
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	I contenuti del corso sono associati sostanzialmente all'Obiettivo Formativo n° 6 <i>"Sicurezza del paziente, risk management e responsabilità professionale"</i> e rientrano nelle tematiche specificate nella Comunicazione del 25/1/2019 dell'Age.na.s.
DESTINATARI	Tutto il personale del ruolo sanitario delle Aziende Sanitarie Regionali (ad esclusione dei veterinari). Figure professionali. Medici, Odontoiatri, Farmacisti, Biologi, Chimici, Fisici, Psicologi, Dirigenti delle Professioni Sanitarie, Infermieri, Tecnici sanitari, Riabilitazione Numero: circa 13.000 unità
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	L'art.1 della L.24/2017 stabilisce che la sicurezza delle cure è parte costitutiva del diritto alla salute e che tutto il personale sanitario è tenuto a concorrere alle attività di prevenzione del rischio. Pertanto è obbligo di tutte le aziende sanitarie l'attuazione di attività di formazione continua del personale finalizzata alla prevenzione del rischio sanitario, come disposto dall'art.1, comma 539 della Legge n.208/2015. In tale quadro legislativo è necessario focalizzare l'attività formativa sulla somministrazione delle conoscenze di base in materia di rischio clinico onde consentire al personale sanitario di concorrere proficuamente alle attività di prevenzione del rischio.
OBIETTIVI SPECIFICI	Gli obiettivi specifici del corso sono correlati al raggiungimento delle conoscenze basilari sulle tematiche elencate nella già citata Comunicazione del 25/1/2019 dell'Age.na.s. (allegata).
STRUTTURA E DURATA	Il corso è strutturato come FAD asincrona e si articola in 8 settori della durata di circa 30 min ciascuno (dai 20 ai 40 min), per una durata complessiva di 4 ore, secondo il seguente schema: 1. Introduzione/Generalità 2. L'evoluzione normativa/legislativa del Rischio Clinico 3. La gestione del Rischio Clinico nelle Aziende Sanitarie: il modello organizzativo 4. Classificazione degli errori 5. Analisi del rischio: metodologie reattive 6. Analisi del rischio: metodologie proattive 7. Le Raccomandazioni del Ministero della Salute

	8. La qualità delle cure alla luce della Legge n.24/17
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Nell'anno 2023 il 10% destinatari devono aver superato il corso (circa 1.300 operatori)
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Quale indicatore descrittivo dell'opera di sensibilizzazione culturale attuata con il corso: Incremento del 10% del numero di eventi sentinella inseriti nel SIMES nell'anno 2024 rispetto all'anno 2023.
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	Progettazione interna

SETTORE	Territorio ed Integrazione Socio-sanitaria
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Erica Adrario
TITOLO/TEMATICA	Appropriatezza e sicurezza della politerapia
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	- promuovere la sicurezza farmacologica nelle aree chiave della poli-terapia e delle transizioni di cura - diffondere la cultura dell'appropriatezza in terapia farmacologica - favorire la conoscenza di strumenti in grado di migliorare la sicurezza e l'appropriatezza della terapia farmacologica - coinvolgere tutti gli attori del complesso e delicato processo della terapia farmacologica (istituzioni, operatori sanitari, pazienti, care-giver) - porre le basi per la nascita di servizi di ricognizione farmacologica e de-prescrizione, considerato che in Italia il numero medio di farmaci utilizzati da chi ha <65 anni è pari a 1.9 e cresce fino a 7.4 nel gruppo d'età 80-84 anni con notevole aumento della probabilità di reazioni avverse, tra cui le interazioni farmaco-farmaco e farmaco-malattia.
DESTINATARI	Personale del ruolo sanitario delle Aziende Sanitarie Regionali Figure professionali. Medici, Odontoiatri, Farmacisti.
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	Procedure terapeutiche non sicure ed errori in terapia sono, infatti, una delle principali cause di lesioni e danni evitabili ai pazienti nei sistemi sanitari di tutto il mondo. L'OMS riconosce tre aree chiave di intervento: 1. Terapie ad alto rischio 2. Poli-terapia 3. Transizioni di cura Una ricognizione della terapia farmacologica, completa anche dei prodotti da banco, rappresenta un efficace strumento per la prevenzione degli eventi avversi in terapia farmacologica in 2 aree chiave, quali la poli-terapia e le transizioni di cura. Nel nostro paese il Ministero della Salute ha elaborato e diffuso nel 2016 la Raccomandazione di sicurezza n.17, dedicata appunto alla ricognizione e riconciliazione farmacologica.
OBIETTIVI SPECIFICI	Sensibilizzare gli operatori ad una corretta prescrizione, la ricognizione farmacologica, effettuata periodicamente, consente di individuare inappropriatezze, interazioni farmaco-farmaco, interazioni farmaco-malattia e di evitare discrepanze non intenzionali e loro conseguenze nelle transizioni di cura.
STRUTTURA E DURATA	Il corso è strutturato come FAD (4 ore)e successiva istituzione di un "Ambulatorio Temporaneo" (o Temporary clinic) presso il quale gli operatori (medico, infermiere, farmacista)

	effettueranno una ricognizione farmacologica completa a pazienti che assumono regolarmente 5 o più farmaci, con l'ausilio del software sviluppato dall'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri IRCCS. Programma FAD Introduzione Medication without harm: an overview I rischi della poli-terapia INTERCheck Web: strumento di supporto alla prescrizione farmacologica Ambulatori di de-prescribing Il sistema di farmacovigilanza italiano e le modalità di segnalazione
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Valutazione dell'appropriatezza della poli-terapia e presa d'atto dei rischi connessi
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Questionario
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	-

Dipartimento Salute - Settore Risorse Umane e Formazione



SETTORE	Risorse Umane e Formazione
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Paola Cercamondi Federica Pediconi
TITOLO/TEMATICA	Seminari di formazione continua: competenze digitali e medicina narrativa.
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	La Regione Marche con decreto RUM n.7/2021 ha costituito l'Academy Marche per la progettazione di percorsi e-learning e blended. Con nota n. 112549 08/09/2022 R_MARCHE GRM SRU P il Settore Risorse Umane e Formazione ha inviato agli Enti del SSR le linee di indirizzo per la pianificazione delle attività formative nell'anno 2023, individuando tematiche strategiche e competenze prioritarie su cui formare. DGR n.838 del 2019 Recepimento Accordo 2019 Disciplina dei corsi di formazione in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria propedeutici all'inserimento nell'elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di Direttore Generale degli Enti del SSN. Convenzione per la realizzazione della scuola di formazione manageriale di cui agli art.1 del DLGS 171/2016 Linee di indirizzo regionali.
DESTINATARI	1. Professionisti del ruolo sanitario e non che fanno docenza a corsi sincroni/webinar (ca 20 per ogni Ente del SSR) per un tot di 150 2. Professionisti dei servizi formazione delle Aziende ca 35 professionisti 3. Referenti formazione e progettisti interni ca 50 professionisti rappresentativi degli Enti del SSR 4. Direzioni aziendali e direttori di struttura complessa
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	Anche in funzione della riorganizzazione degli Enti del SSR, si rende necessario un aggiornamento delle competenze digitali in continuità con il percorso effettuato nel 2020. A fronte della crescita di attività formative in modalità webinar di intende formare la figura del docente in FAD fornendo strumenti specifici per il coinvolgimento dei discenti in modo da rendere quanto più efficace tale metodologia in funzione del raggiungimento dei risultati di apprendimento. Infine si intende diffondere la medicina narrativa nei luoghi di cura ed educativi quale "metodologia di intervento clinico assistenziale" (ISS, 2015) accanto all'EBM. Con la DGR n.838 del 2019 la Regione Marche ha recepito l'Accordo 2019 sulla disciplina dei corsi di formazione in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria, ha approvato la convenzione con gli atenei marchigiani per la realizzazione della Scuola di formazione manageriale e le linee di indirizzo per i corsi di formazione. In particolare ha previsto anche la realizzazione di attività di formazione continua in relazione ai temi del management.
OBIETTIVI SPECIFICI	Si intende realizzare 3 eventi formativi in funzione dei bisogni individuati: 1. Formare i formatori, docenti d corsi di formazione sincrona/webinar

	2. Aggiornare le competenze di progettazione di corsi e-learning e blended 3. Diffondere la medicina narrativa come pratica di cura e come modalità formativa, laboratoriale assieme alle altre metodologie formative in funzione di obiettivi formativi specifici 4. Aggiornamento delle competenze manageriali del personale dirigente
STRUTTURA E DURATA	1. La gestione dei webinar: 2 giornate formative da 6 ore in modalità sincrona 2. Aggiornamento competenze digitali di progettazione e-learning: 4/5 incontri residenziali/sincroni 3. 1 giornata residenziale per Ente del SSR 4. 1 giornata anno 2023, 1 giornata 2024
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Miglioramento della progettazione formativa nell'e-learning blended Erogazione di laboratori narrativi Miglioramento dell'efficacia
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Test/Project work
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	Docenti esterni per ogni seminario

SETTORE	Risorse Umane e Formazione
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Paola Cercamondi
TITOLO/TEMATICA	Il Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'rt.6 comma 6 DL80/21(PIAO) negli Enti del SSR
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	DL 80/21 Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni e per l'efficienza della giustizia
DESTINATARI	Personale amministrativo degli Enti del SSR
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	Il PIAO rappresenta un documento innovativo finalizzato ad assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei processi amministrativi e dei servizi al cittadino e alle imprese
OBIETTIVI SPECIFICI	Contenuti, finalità e soggetti coinvolti nel PIAO
STRUTTURA E DURATA	1 giornata residenziale/webinar
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Aggiornamento delle competenze e miglioramento dell'efficienza amministrativa
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Test
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	Docenti esterni

SETTORE	Risorse Umane e Formazione
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Paola Cercamondi
TITOLO/TEMATICA	Aggiornamenti della normativa sugli istituti contrattuali del CCNL comparto sanità sottoscritto il 21/05/2018 e della dirigenza dell'area sanità sottoscritto il 19/12/2019 e dirigenza funzioni locali sottoscritto il 17/12/2020
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	Approfondimento dei principali istituti normo giuridici dei diversi CCNLL
DESTINATARI	Personale amministrativo degli Enti del SSR
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	Aggiornamento delle competenze in tema di principali istituti normo giuridici dei diversi CCNLL
OBIETTIVI SPECIFICI	Implementazione delle conoscenze finalizzate all'applicazione concreta degli istituti normo-giuridici del personale amministrativo
STRUTTURA E DURATA	3 giornate formative residenziali/modalità webinar
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Applicazione corretta della normativa contrattuale
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Test/questionario
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	Docenti interni ed esterni

SETTORE	Risorse Umane e Formazione
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Paola Cercamondi
TITOLO/TEMATICA	Aggiornamenti sulla nuova normativa contrattuale della medicina convenzionata (ACN) per la disciplina dei rapporti dei MMG, PLS e specialistica ambulatoriale del SSN
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	Approfondimento dei principali istituti normo giuridici della ACN triennio 2016-2018
DESTINATARI	Personale amministrativo degli Enti del SSR
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	Aggiornamento delle competenze in tema di principali istituti normo giuridici dei diversi ACN
OBIETTIVI SPECIFICI	Implementazione delle conoscenze finalizzate all'applicazione concreta degli istituti normo-giuridici del personale amministrativo
STRUTTURA E DURATA	2 giornata formative residenziali/modalità webinar
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Applicazione corretta della normativa contrattuale
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Test/Questionario
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	Docenti interni e esterni

SETTORE	Risorse Umane e Formazione
PROPONENTE/RESPONSABILE SCIENTIFICO	Paola Cercamondi
TITOLO/TEMATICA	Laboratori sul procedimento amministrativo di cui alla Legge 241/90 alla luce delle recenti novità della normativa emergenziale
CONTENUTI RIF. OBIETTIVI STRATEGICI/PIANI NAZ/REG	L. n. 241/1990 <i>"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"</i> coordinato ed aggiornato, da ultimo, D.L. 16 luglio 2020, n. 76, dal D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108.
DESTINATARI	Personale amministrativo degli Enti del SSR
CRITICITA'/BISOGNO FORMATIVO	Il procedimento amministrativo e la sua legge generale, la 241/90, sono oggetto di continua attenzione da parte del legislatore nazionale, anche in tempi di emergenza sanitaria. Ne sono dimostrazione le novità, da ultimo, introdotte con D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 settembre 2020, n. 120, che testimoniano come gli operatori di settore debbano continuamente monitorare gli aggiornamenti della legge fondamentale sul procedimento.
OBIETTIVI SPECIFICI	Al termine del percorso formativo i partecipanti avranno aggiornato le loro competenze in tema di: - nuovi principi procedurali della Legge n. 241/1990 dopo la Legge n. 120/2020, di conversione del Decreto Legge n. 76/2020 (cd. "Semplificazioni") - temporizzazione dell'azione amministrativa - nuovi profili attinenti alla responsabilità verso la Corte dei conti - nuovi compiti del dipendente pubblico, del responsabile del procedimento e del dirigente - trasparenza
STRUTTURA E DURATA	5 incontri residenziali/in modalità webinar
OUTPUT VERIFICABILI/RISULTATI ATTESI	Implementazione delle conoscenze necessarie alla stesura dei provvedimenti amministrativi
VALUTAZIONE APPRENDIMENTO	Test / questionario
COSTI PREVISTI (e se finanziato da specifici progetti)	Docenti esterni

6. Obiettivi di particolare interesse nazionale e regionale

Come stabilito dall'art.28 dell'Accordo Stato Regioni 2017 le attività formative devono essere programmate e realizzate tenendo conto degli obiettivi formativi previsti come prioritari nel Programma nazionale E.C.M., nel Piano sanitario nazionale e nei Piani sanitari regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

La Commissione Nazionale per la Formazione Continua (CNFC), con proprie delibere, ha previsto la valorizzazione dei seguenti obiettivi/tematiche di particolare interesse nazionale:

1. **vaccini e strategie vaccinali** (obiettivo naz.n. 20 Tematiche speciali del SSN. e/o SSR. a carattere urgente e/o straordinario individuate dalla Commissione nazionale per la formazione continua e dalle regioni/province autonome per far fronte a specifiche emergenze sanitarie con acquisizione di nozioni tecnico professionali)

Con delibera del 24 febbraio 2022 la Commissione nazionale ECM ha stabilito di attribuire ai professionisti sanitari che acquisiscano crediti in materia di vaccini e strategie vaccinali, un bonus per il triennio 2023-2025, pari al numero di crediti effettivamente conseguiti nel triennio 2020-2022 su tale tematica, fino a un massimo di 10 crediti.

2. **responsabilità professionale** (obiettivo naz. n.6 Sicurezza del paziente, risk management e responsabilità professionale) ai sensi della delibera della Commissione nazionale 14 dicembre 2017.

3. **antimicrobico resistenza** ai sensi della delibera della Commissione nazionale del 27 settembre 2018 (rientrante negli obiettivi naz. n.20, 32,33 Tematiche speciali del SSN. e/o SSR. a carattere urgente e/o straordinario individuate dalla Commissione nazionale per la formazione continua e dalle Regioni/province autonome per far fronte a specifiche emergenze sanitarie con acquisizione di nozioni tecnico professionali, di processo e di sistema)

4. **fertilità** (obiettivo naz.n. 20 Tematiche speciali del SSN e/o SSR. a carattere urgente e/o straordinario individuate dalla Commissione nazionale per la formazione continua e dalle regioni/province autonome per far fronte a specifiche emergenze sanitarie con acquisizione di nozioni tecnico-professionali)

5. **gestione delle situazioni che generano violenza nei confronti dell'operatore sanitario**, ai sensi della delibera della commissione nazionale del 15/03/2018 (rientrante negli obiettivi n.20, 32 e 33 Tematiche speciali del SSN. e/o SSR. a carattere urgente e/o straordinario individuate dalla Commissione nazionale per la formazione continua e dalle regioni/province autonome per far fronte a specifiche emergenze sanitarie con acquisizione di nozioni tecnico-professionali, di processo e di sistema)

6. **Medicina di genere** individuata ai sensi della delibera della Commissione nazionale nella seduta del 22 luglio 2022 (rientrante nei seguenti obiettivi naz. n.20, 32,33 Tematiche speciali del SSN. e/o SSR. a carattere urgente e/o straordinario individuate dalla Commissione nazionale per la formazione continua e dalle Regioni/province autonome per far fronte a specifiche emergenze sanitarie con acquisizione di nozioni tecnico professionali, di processo e di sistema)

7. **Cannabis terapeutica** per il triennio 2020-2022, ai sensi della delibera della Commissione nazionale per la formazione continua nella seduta del 18 dicembre 2019.

Gli eventi in materia di utilizzo della cannabis terapeutica nelle pratiche di gestione del dolore rientrano nell'ambito delle tematiche di interesse nazionale e sono inserite nell'obiettivo formativo n. 21 "Trattamento del dolore acuto e cronico. Palliazione".

8. La Commissione nazionale per la formazione continua nel corso della riunione del 12 febbraio 2020 ha approvato la delibera in **materia di Coronavirus 2019-nCoV**. Ciò con la finalità di inserire la tematica relativa all'infezione da coronavirus 2019-ncov tra gli obiettivi n. 20, n. 32 e 33, relativi alle tematiche speciali a

carattere urgente e straordinario individuate dalla stessa commissione per far fronte a specifiche emergenze sanitarie con acquisizione di nozioni tecnico-professionali, nozioni di processo e nozioni di sistema.

Assieme a tematiche di interesse nazionale indicate dalla Commissione Nazionale, possono altresì essere individuate tematiche specifiche di interesse regionale, individuate da apposito provvedimento regionale, riconosciute da parte della Commissione Nazionale.

Tutti gli obiettivi sopra elencati sono rilevanti ai fini della programmazione formativa regionale, come si evince dalle proposte formative del presente Piano e possono essere considerati anche di particolare interesse regionale.

Sulla base degli obiettivi strategici regionali e di quelli assegnati agli Enti del SSR, nonché dalle risultanze del presente Piano, in continuità con il precedente triennio si ritiene opportuno considerare anche come obiettivi di particolare interesse regionale, per il triennio 2022-2024, nello specifico l'HTA e le tecnologie biomediche, l'appropriatezza prescrittiva e il trattamento del dolore, e quindi valorizzabili in termini di crediti (0,3 crediti/ora) in base a quanto definito dall' Accordo Stato-Regioni 2017, dal Manuale nazionale e dal Manuale regionale (DGR 150 1117 e s.m.i.).

Nello specifico:

- Obiettivo di processo. Obiettivo nazionale n. 4 Appropriately prestazioni sanitarie nei LEA. Sistemi di valutazione, verifica e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia;
- Obiettivo tecnico professionale. Obiettivo nazionale 21 "Trattamento del dolore acuto e cronico. Palliazione";
- Obiettivo tecnico-professionale. Obiettivo nazionale n. 29 Innovazione tecnologica: valutazione, miglioramento dei processi di gestione delle tecnologie biomediche e dei dispositivi medici. Health Technology Assessment.

La valorizzazione dello 0,3 crediti/ora è applicabile a tutti gli eventi formativi regionali su tali tematiche di cui al presente Piano e a tutti gli eventi formativi accreditati dai provider regionali su tali tematiche indipendentemente dalla loro durata.